

La Val Gandino

Aprile 2015



Madre della Chiesa

Maria e la Chiesa: due Madri, due discepole

Nei primi capitoli del libro degli Atti degli Apostoli, che la liturgia ci propone come prima lettura durante tutto questo tempo pasquale, troviamo la Chiesa che si riunisce attorno al Signore risorto che prima di salire al Padre invia i suoi nel mondo come annunciatori e testimoni della risurrezione e poi riunita nel cenacolo in attesa del dono dello Spirito Santo promesso da Cristo ai suoi apostoli.

In quel cenacolo, lo stesso nel quale Gesù ha spezzato il pane la sera della vigilia della sua passione, gli apostoli sono radunati con Maria, la Madre di Gesù e con altre donne. Non c'è immagine più bella della Chiesa nascente: coloro che hanno seguito Gesù stanno riuniti in preghiera e Maria, prima discepola del Signore, partecipa alla loro preghiera. Maria è la Madre del Signore ed è figura della Chiesa nata dalla Pasqua. È colei che ha dato al mondo il Figlio di Dio generato in Lei per opera dello Spirito Santo, ma diventa immagine della Chiesa che per opera dello Spirito Santo genera nuovi figli di Dio attraverso lo Spirito dalle acque del Battesimo. È immagine della Chiesa orante che si unisce alla preghiera degli apostoli in attesa della venuta dello Spirito Santo (Prefazio della Beata Vergine Maria III), perché anche Maria prega come prega la Chiesa intera. Noi la invociamo perché ci assista nella vita e interceda per noi presso il Signore, ma non dobbiamo mai dimenticare il suo esempio di Madre e di donna che innanzitutto prega con e per gli apostoli, prega con e per la Chiesa, perché come Lei si è fatta discepola del Figlio, così anche ogni credente che compone la Chiesa sia vero discepolo del Cristo. Maria è colei che condivide con gli apostoli la sua vita senza prendersi un posto privilegiato all'interno della nuova comunità che viene a formarsi sotto la guida dell'apostolo Pietro. Cristo infatti non affida a sua Madre la guida della Chiesa, ma a un suo apostolo, colui che lo ha rinnegato. Cristo affida a noi la Chiesa, a noi che spesso lo rinneghiamo, sorretti certamente dalla speciale protezione della Madre. Maria dunque, forte della sua caratteristica principale che è l'umiltà, non vanta il privilegio di Madre per sentirsi investita del ruolo di padrona della Chiesa, ma anche lei come ogni discepolo si mette alla scuola del Maestro secondo quanto Egli stesso aveva dichiarato:



chiunque fa la volontà del Padre mio è per me fratello, sorella e madre. Non dobbiamo poi dimenticare come le ultime parole che Maria pronuncia mettendo in parallelo i quattro vangeli siano chiare e schiette: Fate quello che vi dirà, riferendosi a Gesù, durante le nozze a Cana. Maria, dunque, è sì madre, ma ancor più discepola; è figura della Chiesa che tutti avvolge in un unico abbraccio materno, ma soprattutto ci è posta come modello di donna che prega, ascolta la voce del Signore e in tutta umiltà nel silenzio e nel nascondimento compie la volontà di Dio. È colei che non si mette davanti agli apostoli per esibire la sua maternità privilegiata del Figlio di Dio, ma con loro prega e a loro si affida affidando la Chiesa. È colei che non si vanta, ma mettendo la sua vita in comune con gli apostoli, condivide la sua fede e le sue paure, le sue speranze e la sua tenerezza di Madre. Davvero è modello della Chiesa, perché nella Chiesa anche noi mettiamo ogni cosa in comune, non tanto a livello materiale, quanto spirituale: condividiamo la mensa eucaristica, il nostro riunirci attorno alla Parola per essere un cuor solo e un'anima sola, i nostri sentimenti fraterni che ci portano a sostenerci gli uni gli altri anche nelle difficoltà e perché no, anche nelle povertà materiali attraverso la carità. Volete che questo non sia avvenuto anche nella prima comunità radunata con Maria e gli apostoli? Invochiamo Maria in questo tempo pasquale e nel prossimo mese di Maggio, perché vegli sulla Chiesa, ci aiuti a fare l'esperienza comune della fede e della vita spirituale ed ecclesiale, sia nostro modello di ascolto della voce di Dio, di umiltà, semplicità e disponibilità nella vita comunitaria, preghi con noi e per noi perché, come la prima comunità, possiamo sempre lasciare agire nella nostra vita lo Spirito Santo che il Figlio ci ha promesso e che il Padre non risparmia mai di donarci se, come Lei, terremo aperto il nostro cuore, per essere veri annunciatori e testimoni del Vangelo del Risorto.

don Alessandro

festa del vicariato 23-24 maggio 2015
PELEGRINAGGIO VICARIALE
ALLA MADONNA DELLA CORNABUSA

MODALITÀ A PIEDI e CON MEZZI PUBBLICI

Sabato 23 maggio

ore 15.00 ritrovo per i partecipanti presso piazzale piscine CSC Casnigo
Ore 15.15 preghiera di benedizione del pellegrino e partenza a piedi per stazione di Albino
Spostamento per Bergamo attraverso il servizio pubblico TEB
Cena al sacco organizzata in Seminario
Veglia di Pentecoste con il Vescovo
Pernottamento presso il Seminario e il Patronato S. Vincenzo

Domenica 24 maggio

Ore 9.00 ritrovo per tutti i partecipanti a piedi presso Porta Nuova in centro Bergamo
Spostamento in bus ad Almenno S.S.
Visita ad alcuni luoghi romanici
Pranzo al sacco organizzato
Partenza a piedi verso
il santuario della Cornabusa

MODALITÀ CON MEZZI PROPRI

Domenica 24 maggio

Con i mezzi propri si può raggiungere il santuario della Madonna della Cornabusa entro le 15.30

MODALITÀ IN PULLMAN

Domenica 24 maggio

ore 13.30 partenza con il pullman dalle parrocchie
Barzizza e Gandino dal parcheggio della Scuola Materna
Cirano dal Piazzale mons. Antonietti
Cazzano dal piazzale mercato
Casnigo dal piazzale mercato
Peia dall'oratorio
Lefte dal piazzale delle scuole

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CORNABUSA
domenica 24 maggio 2015 - Pentecoste

Ore 15.30 Visita al museo della Cornabusa e preghiera del Rosario
Ore 17.00 **CELEBRAZIONE EUCARISTICA VICARIALE**
NELLA GROTTA DELLA CORNABUSA
Ore 19.00 Cena a buffet presso la scuola Maria Ausiliatrice di Cepino
Ore 20.30 rientro in Val Gandino con pullman



In caso di maltempo
tutte le modalità saranno rispettate
I partecipanti si attrezzino di abbigliamento
adatti a intemperie

Le iscrizioni si raccolgono
presso i propri parroci o negli oratori
entro venerdì 1 maggio
Qualsiasi modalità si scelga occorre
compilare il modulo che si trova
alle porte delle chiese o negli oratori

Luoghi Mariani della Bergamasca

Madonna delle Ghiaie di Bonate Sopra

Nel 1944, dal 13 al 21 maggio e dal 28 al 31 dello stesso mese, una bambina di sette anni, Adelaide Roncalli residente in località Torchionella frazione di Ghiaie di Bonate Sopra, sostenne di avere avuto un ciclo di tredici apparizioni mariane. La bambina asserì di aver visto la Madonna, alcuni angeli e la Sacra Famiglia. Su tali visioni straordinarie esistono una vasta bibliografia, testimonianze scritte, materiale fotografico ed un filmato girato dal cineoperatore Vittorio Villa il 31 maggio 1944. Ci sono almeno due versioni dei diari olografi di Adelaide Roncalli: uno scritto a Milano nel 1949 ed uno posteriore scoperto dal religioso Padre Raschi di Genova. I due diari, scritti in tempi e luoghi diversi, sono sostanzialmente uguali, differendo soltanto in alcuni particolari secondari.

Il 13 maggio 1944 Adelaide era andata a raccogliere i fiori per la Madonna, quando vide (afferma nel suo diario) “una piccola luce scendere dall’alto ingrandendosi progressivamente”.

Riconobbe la Vergine col Bambino in braccio e San Giuseppe a fianco, avvolti da tre ovali di luce. Maria le disse - racconta Adelaide - di non avere paura, esortandola ad essere buona e rispettosa col prossimo ed invitandola a tornare, prima di scomparire allontanandosi senza voltarle le spalle.

Il diario prosegue con la seconda apparizione che sarebbe avvenuta domenica 14 maggio, preannunciata da due colombi bianchi. Parlandole la Vergine le avrebbe predetto che sarebbe diventata suora sacramentina. La giovane entrò nella congregazione delle Suore Sacramentine come postulante ma fu costretta a lasciarla poco tempo dopo per la sua particolare situazione in relazione alle presunte apparizioni.

Adelaide aggiunge, nel suo diario, di avere avuto altre apparizioni, l’ultima delle quali il 31 maggio 1944. Tre anni dopo, nel mese di giugno del 1947, i fenomeni avvenuti alle Ghiaie vennero sottoposti ad un processo diocesano, durante il quale un consesso composto da esponenti del clero locale e presieduto da mons. Merati, canonico della Cattedrale di Bergamo, interrogò Adelaide, la quale negò di aver avuto apparizione alcuna. In seguito, però, nel suo diario, riferì di aver scritto sotto dettatura, in quello che definì “uno stato di violenza morale”. Le apparizioni non furono riconosciute dalla chiesa di Bergamo. Ancora oggi è in vigore il Decreto vescovile del 18 aprile 1948, firmato dal vescovo Bernareggi, che emette un giudizio negativo: “Non consta della soprannaturalità”. I vescovi che si sono succeduti hanno sempre ribadito la validità del Decreto del loro predecessore.

Perciò, a norma delle leggi canoniche, la devozione alla Madonna venerata come apparsa alle Ghiaie resta proibita. Nonostante il divieto, migliaia di persone arrivarono (e giungono tuttora) al piccolo paese per pregare la Vergine. Tante furono le testimonianze di malati guariti durante e dopo le apparizioni e diverse guarigioni furono istantanee, perfette, inspiegabili. Nel 1949, un anno dopo la pubblicazione del Decreto, il papa Pio XII ricevette in udienza privata Adelaide che gli rivelò quel segreto, a lui riservato, che la Madonna le aveva confidato il 17 maggio 1944, durante la quinta apparizione. Ricevendo Adelaide, il Papa manifestava certamente di credere alle apparizioni, altrimenti che cosa avrebbe spinto il Pontefice a ricevere la fanciulla, visto il “non consta” del vescovo Bernareggi? Nel 1974 Monsignor Clemente Gaddi, pur rispettando le decisioni dei suoi predecessori, affermò che non poteva proibire, nè impedire a singole persone o gruppi di devoti di recarsi alle Ghiaie a pregare la Madonna. Si racconta, infine, che Padre Pio, avendo ricevuto alcuni abitanti di Bonate, esclamò: “Ma cosa ci venite a fare voi quaggiù, voi che avete, a casa vostra, la Madonna delle Ghiaie?”. Il 20 febbraio 1989 Adelaide Roncalli decise di riaffermare solennemente ed ufficialmente, davanti ad un notaio, la veridicità delle apparizioni. Donna di fede concreta, di grande amore per la Chiesa, la veggente delle Ghiaie si è spenta a Milano il 24 agosto 2014.



Il Papa non fa distinzioni: “No ad ogni tipo di droga

Crediamo sia importante divulgare quanto ha detto Papa Francesco, martedì 17 giugno 2014, a proposito delle droghe:

“Vorrei dire con molta chiarezza: **la droga non si vince con la droga! La droga è un male, e con il male non ci possono essere cedimenti o compromessi**”.

“Pensare di poter ridurre il danno, consentendo l'uso di psicofarmaci a quelle persone che continuano ad usare droga, non risolve affatto il problema. Le legalizzazioni delle cosiddette ‘droghe leggere’, anche parziali, oltre ad essere quanto meno discutibili sul piano legislativo, non producono gli effetti che si erano prefisse. Le droghe sostitutive, poi, non sono una terapia sufficiente, ma un modo velato di arrendersi al fenomeno.



Intendo ribadire quanto già detto in altra occasione: **no ad ogni tipo di droga. Semplicemente. No ad ogni tipo di droga. Ma per dire questo no, bisogna dire sì alla vita, sì all'amore, sì agli altri, sì all'educazione, sì allo sport, sì al lavoro, sì a più fonti di lavoro.** Un giovane che non ha lavoro, credo che la cifra sia 75 milioni in Europa, non sono sicuro ma, né studia né lavora, entra in questa mancanza di orizzonte e di speranza e la prima offerta sono le addizioni, tra le quali la droga. La fonte di lavoro, l'educazione, lo sport, la sanità di vita è la strada della prevenzione della droga. Se si realizzano questi ‘sì’, non c'è posto per la droga, per l'abuso di alcol, per le altre dipendenze”.

L'esempio di tanti giovani che, desiderosi di sottrarsi alla dipendenza dalla droga, si impegnano a ricostruire la loro vita, è uno stimolo a guardare in avanti con fiducia”.

“Auspico che possiate raggiungere gli obiettivi che vi siete posti: coordinare le politiche antidroga, condividere le relative informazioni e sviluppare una strategia operativa tesa al contrasto del narcotraffico”. Lo ha detto Papa Francesco ricevendo in udienza, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico, i partecipanti alla 31esima edizione dell'International Drug Enforcement Conference che si è svolta a Roma. “Forse - ha proseguito Bergoglio a braccio - le azioni del narcotraffico sono quelle che producono più soldi nel mercato e questo è tragico”.

“Il flagello della droga - ha detto ancora il Papa - continua ad imperversare in forme e dimensioni impressionanti, alimentato da un mercato turpe, che scavalca confini nazionali e continentali. In tal modo continua a crescere il pericolo per i giovani e gli adolescenti. Di fronte a tale fenomeno, sento il bisogno di manifestare il mio dolore e la mia preoccupazione”. **“La Chiesa, fedele al mandato di Gesù di andare dovunque c'è un essere umano sofferente, assetato, affamato, in carcere - ha detto ancora Bergoglio - non ha abbandonato quanti sono caduti nella spirale della droga, ma con il suo amore creativo è andata loro incontro.** Li ha presi per mano, attraverso l'opera di tanti operatori e volontari, perché potessero riscoprire la propria dignità, aiutandoli a far resuscitare quelle risorse, quei talenti personali che la droga aveva sepolto, ma che non poteva cancellare, dal momento che ogni uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio”. **“Il lavoro di recupero non è sufficiente: BISOGNA LAVORARE SULLA PREVENZIONE. Questo farà molto bene”.**



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro - Maggio

1 VENERDI	Festa del mondo del lavoro Ritiro Comunicandi e Cresimandi con genitori a Martinengo <i>Ore 10 - Pellegrinaggio vicariale dal Santuario della Trinità alla Madonna d'Erbia</i> Ore 17 - S. Messa a S. Croce (anticipo festa Santa Croce)
2 SABATO	Ore 8 - S. Messa a S. Croce (anticipo festa Santa Croce) Ore 14.30 - Prove e Confessioni Prima Comunione Ore 20.30 - S. Rosario in S. Pietro
3 DOMENICA	FESTA DELL'EUCARISTIA Ore 10 - S. Messa di 1ª comunione V di Pasqua
4 LUNEDI	Ore 20.30 - S. Rosario in S. Croce Ore 20.45 - Redazione La Val Gandino
5 MARTEDI	Ore 20.30 - S. Rosario a S. Giuseppe b. Caterina Cittadini verg.
6 MERCOLEDI	<i>Ore 9.30 - Ritiro presbiterale vicariale in Convento</i> Ore 20.30 - S. Rosario al Suffragio Ore 20.30 - Consiglio di Azione Cattolica Ore 20.45 - Gruppo Missionario
7 GIOVEDI	<i>Ore 16 - Gruppo Padre Pio e S. Messa</i> Ore 20 - S. Rosario e S. Messa in Oratorio b. Alberto da Villa d'Ogna rel.
8 VENERDI	S. Comunione ai malati Ore 20.30 - S. Rosario in Oratorio s. Maddalena di Canossa
9 SABATO	Ore 14.30 - Prove e Confessioni per cresimandi Ore 20.30 - S. Rosario in S. Pietro s. Geronzio martire
10 DOMENICA	FESTA DELLA CONFERMAZIONE Ore 10 - S. Messa con amministrazione della Cresima VI di Pasqua
11 LUNEDI	Ore 20 - Conferenza S. Vincenzo Ore 20.30 - S. Rosario in S. Croce <i>Ore 20.30 - Consigli Pastorale e Presbiterale vicariali</i>
12 MARTEDI	Ore 20.30 - S. Rosario a S. Giuseppe s. Grata vedova
13 MERCOLEDI	Ore 18 - Gruppo Liturgico Ore 20.30 - S. Rosario al Suffragio Ore 20.30 - Consiglio Parrocchiale Affari Economici b. Vergine di Fatima
14 GIOVEDI	Ore 20 - S. Rosario e S. Messa in Convento (sospesa ore 17) s. Mattia apostolo
15 VENERDI	Ore 20.30 - S. Rosario in Oratorio s. Torquato vescovo
16 SABATO	Ore 20.30 - S. Rosario in S. Pietro s. Ubaldo vescovo
17 DOMENICA	FESTA DEL MATRIMONIO Ore 10.30 - S. Messa con anniversari di matrimonio Ascensione del Signore
18 LUNEDI	Settimana di preparazione alla Pentecoste: tutte le mattine Ore 6.30 - esposizione, ufficio di Lettura, S. Messa (S. Mauro) <i>Ore 20.30 - S. Messa vicariale per gruppi missionari alla Madonna d'Erbia</i> Ore 20.30 - S. Rosario in S. Croce ss. Bartolomea e Vincenza
19 MARTEDI	Ore 20.30 - S. Rosario a S. Giuseppe s. Celestino papa
20 MERCOLEDI	Ore 9.30 - Consiglio Presbiterale Vicariale a Lefte Ore 20.30 - S. Rosario al Suffragio Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale s. Bernardino da Siena
21 GIOVEDI	Ore 20 - S. Rosario e S. Messa alla Scuola Materna (sospesa ore 17) s. Vittorio martire
22 VENERDI	Ore 20.30 - S. Rosario in Oratorio b. Luigi Palazzolo sac.
23 SABATO	Ore 20.30 - S. Rosario in S. Pietro <i>Pellegrinaggio vicariale al Santuario della Cornubusa</i> s. Desiderio vescovo
24 DOMENICA	FESTA DEL VICARIATO Pellegrinaggio vicariale al Santuario della Cornubusa Pentecoste
25 LUNEDI	Ore 20.30 - S. Rosario in S. Croce s. Beda sacerdote
26 MARTEDI	Ore 20.30 - S. Rosario a S. Giuseppe s. Filippo Neri sacerdote
27 MERCOLEDI	Ore 20.30 - S. Rosario al Suffragio s. Agostino di Canterbury
28 GIOVEDI	Ore 20 - S. Rosario e S. Messa a S. Rocco (sospesa ore 17) s. Emilio martire
29 VENERDI	Ore 20 - Conclusione mese di maggio Rosario e S. Messa in Basilica (sospesa ore 17) s. Massimino vescovo
30 SABATO	s. Ferdinando re
31 DOMENICA	Ore 10.30 - Professione di Fede dei 18enni Ore 16.30 - Battesimi comunitari ss. Trinità

Si spaccia per suora Orsolina. Smascherata. Non sapeva i doni dello Spirito Santo

Sono sempre più raffinate le tecniche per carpire denaro anche via telefono.

Gandino 16 aprile 2015. *“Pronto? Parlo con il parroco di Gandino? Mi chiamo Giancarlo, ho abitato con mio papà a Gandino per tre anni, fino a un anno fa, quando per lavoro ci siamo trasferiti a Genova. Purtroppo il papà è morto di infarto ieri. Aveva 55 anni. Potrebbe ricordarlo in una messa? Sono rimasto solo, avrei a disposizione ancora per un anno l'appartamento per il quale il papà ha pagato regolarmente l'affitto, ma è inagibile a causa dell'alluvione. Ho trovato un lavoro come lavapiatti, sono in prova senza paga, e nel frattempo non posso pagarmi la stanza per dormire”*. Dono la mia disponibilità a verificare i suoi reali bisogni attraverso la conoscenza di un padre verdellese della Società Missionaria Africana che opera in zona Duomo.

“Ho già ricevuto un contributo di 20 euro dal Padre G.B. Non possiamo fare tra di noi? Se lei mi presta questa somma di denaro, le rimando poi il vaglia”. Io chiedo il suo numero di cellulare e la via nella quale ha abitato in Gandino per i tre anni che dice di aver trascorso qui. *“Non ricordo esattamente la via. I documenti sono nella casa che è inagibile per l'alluvione”*. Allora chiedo: *“Abitavi in quella piccola casa rossa di fronte all'ingresso delle Suore Orsoline? (inesistente)”*

A quel punto la comunicazione si interrompe. Dopo essermi accertato presso l'anagrafe comunale che mi conferma l'inesistenza di questo nome tra i residenti negli ultimi quattro anni in Gandino, chiamo comunque il numero di cellulare. Risponde la segreteria telefonica. Mezz'ora dopo ricevo una chiamata: *“Scusi, qui sono le orsoline di Genova: avete chiamato questo numero?”* Io penso: *“Mi ha dato un numero a caso che corrisponde alle suore”*. Comincio a spiegare la vicenda pensando di concludere con un sorriso. La suora dice di chiamarsi Sr Maria Brigida e di conoscere l'interessato. *“Ho dato la disponibilità del mio numero di telefono. Giancarlo è un giovane di 20 anni bisognoso di aiuto psicologico. E' rimasto in questi giorni orfano di padre e non ha più nessuno che lo accolga”*. La suora chiede a questo punto i miei dati dal momento che io mi sono permesso di chiedere qualche dettaglio in merito alla sua identità. A questo punto la mia domanda per verificare fino in fondo con chi sto parlando: *“Per favore mi può dire i sette doni dello Spirito Santo?”*. Farfuglia una risposta e improvvisamente la comunicazione si interrompe. Falsa suora smascherata. Conoscere la dottrina cristiana a volte aiuta.

Don Innocente

BENEFICENZA

Per la ricostruzione dell'Oratorio: 2ª domenica di marzo € 1083,55;

Per l'Oratorio: dagli Amici di Don Bosco con gli Alpini € 450,00;
dalle amiche di Don Bosco con i Fanti € 300,00; N.N. € 500,00;

Per l'Associazione “Aiutiamo i fratelli poveri e lebbrosi”:
€ 400,00 punti d'Incontro sedi di Gandino e di Cirano

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 6,55 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 6,55 - 8	Basilica: ore 18
Domenica e festivi	Basilica: ore 8 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8

Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)

- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO: Domenica 31 maggio ore 16.30 - Domenica 28 giugno ore 16.30

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Settimana santa 2015





Sulle orme di San Paolo: non solo Grecia

“...un Angelo di Dio per ogni ruota del pullman e dell'aereo...”, così, con la miglior protezione assicurativa celestiale, partiamo alle 9 di mercoledì mattina da Gandino con tanta voglia di vivere un'esperienza di fede, di cultura e di condivisione. Arrivati all'aeroporto di Orio al Serio, troviamo ad aspettarci “quelli della bassa” cioè gli ex parrocchiani di don Innocente, fedeli compagni di viaggio ai quali bisogna dare il merito di aver formato e temprato il nostro parroco... o sarà stato lui a renderli così simpatici nel suo apostolato a Pagazzano?



La chiesa dei Cappuccini ad Atene

Sta di fatto che in un paio d'ore di volo siamo tutti a Salonicco ... mai pensando che le lettere di san Paolo ai Tessalonicesi fossero rivolte agli abitanti di “Thessaloniki”... ma questo è solo l'inizio di una serie di scoperte delle radici linguistiche del greco antico che, grazie all'ineffabile guida Antonio e alla cultura classica del Don, ci hanno aiutato per tutto il viaggio a capire meglio il significato di tante parole, permettendo di tuffarci nel mare greco della filosofia, della lirica, della mitologia e della fede.

Il primo impatto è quello di un paese che vive sulle radici di una storia e di una cultura gloriosa, ma che ora purtroppo stenta a mantenersi in vita con dignità: palazzi dismessi, poca manutenzione degli spazi pubblici, vetrine chiuse e imbrattate di scritte in ogni dove, che quasi soffocano i resti archeologici e le austere chiese bizantine. Man mano respiriamo quest'aria di sera greca, riusciamo fortunatamente a filtrare gli aspetti negativi per assaporare i profumi intensi ed i suoni gravi della settimana santa ortodossa, che qui si celebra esattamente sette giorni dopo la nostra.

La mattina si parte alla volta di Filippi con un viaggio ad est, attraversando la Macedonia, ricca di frut-



*Le meteore
a Kalambaka*

ti, di uliveti e del mare dal quale giunse in Grecia san Paolo nel porto dell'attuale Kavala. Le rovine della città, le sue basiliche, il teatro, le simbologie spiegateci magistralmente da Antonio, ci fanno trascurare il gelido vento che ci accompagna per tutta la mattinata, ma soprattutto aprono le nostre menti ad un mondo antico e nuovo per noi nello stesso tempo, per cui una pietra diventa una storia di vita e i decori orizzontali di un pavimento assumono una terza dimensione verso il cielo.

Il giorno seguente visitiamo le tombe reali della dinastia macedone a Verghina: entriamo sotto terra in un immenso tumulo trasformato nella penombra di un museo che raccoglie preziosi ritrovamenti, armi, maschere, oggetti e corone in oro finissimo lavorati con maestria, dai quali traspare il valore di una civiltà che celebrava il proseguimento della vita nell'aldilà.

Il momento del pranzo accomuna sempre tutti nella gioia della convivialità: si apprezzano i particolari aromi locali e si scambiano le opinioni e le sensazioni, non disdegnando battute umoristiche che nascono spontaneamente dal sentirsi a proprio agio fra persone serene.

In serata si arriva a Kalambaka, città ai piedi di altissime rocce a strapiombo, sulle quali, già dal XIV secolo, i monaci costruirono monasteri inaccessibili. Paesaggio incantevole di fascino particolare arricchito dalle processioni serali del venerdì santo che convergono dai vari rioni della città, per celebrare il mistero nella piazza centrale gremita di gente che assiste, quasi estranea spettatrice, alle preghiere dei sacerdoti ortodossi, che cantano con voci pesanti adorni di ricchi paramenti e di corone.

Il limpido mattino ci accompagna nella visita alle Meteore: "monasteri dell'aria" dove facilmente il nostro cuore rimane estasiato dalla unicità della natura, dagli antichi affreschi e dalla serenità dell'asceti: chi non si vorrebbe fermare e vivere qualche momento a contatto diretto col cielo, quasi come un uccello in volo sopra la sterminata pianura della Tessaglia? Riusciamo ad immortalarci nelle migliaia

di scatti fotografici mentre l'umano bisogno del pranzare ci riporta a valle, ma qualcosa sicuramente rimane dentro, pur sottile come la lamina d'oro che riveste lo sfondo delle Icone, ma dipinta nel nostro cuore dalla Mano che disegna la via ad ognuno di noi.

Cosa sono alcuni letti duri dell'Hotel Anemolia di Delfi a confronto dei freddi graticci monacali? "Ve lo spiegherò domani" come diceva sempre la guida Antonio.

Tutto si dimentica quando il mattino di Pasqua ci accoglie con un'immensa nube profumata di aromi proveniente dal paese dove tutte le famiglie si riuniscono e preparano l'agnello pasquale: nei cortili, nel-



Sito archeologico a Corinto



Il teatro di Epidauria



Parlamento di Atene: cambio della guardia

le piazze, per le strade, enormi bracieri ardono per cuocere decine e decine di agnelli immolati su spiedi che vengono girati manualmente, con antico rito, a turno dai vari componenti della famiglia. Dopo aver visitato l'antico santuario di Delfi e sfatato i miti profetici della Sibilla, si può immaginare cosa ci sia stato proposto per il pranzo...

Riprendendo il viaggio, incontriamo antichi monasteri, superiamo valichi e montagne innevate, attraversiamo immense pianure, intravediamo le Termopili e, ascoltando incantati i racconti dei miti antichi, sogniamo le gesta dei 300 spartani guidati da Leonida... la fantasia si appisola un po' e... ci ritroviamo ad Atene.

La madre delle civiltà, della filosofia, dei miti: le antiche vestigia, i templi, la roccia dell'Acropoli che domina quale dea incontrastata l'intera bianca città di Atene! Viviamo tre giornate indimenticabili di cultura antica e universale per riscoprirci piccola minoranza cattolica nel convento dei cappuccini celebrando la messa ed ascoltando l'esperienza religiosa di Padre Gabriele che da anni vive in questa città e, con fede e pazienza, continua il percorso di conversione di san Paolo stimolando tutti noi a fare altrettanto.

A Corinto, città antica ricca di commercio, di piaceri e di frivolezze, san Paolo dedicò molto tempo della sua predicazione; noi passiamo e sentiamo il bisogno di fermarci per celebrare la messa in mezzo alle sue rovine nelle quali riecheggia ancora per noi la sua voce, mai come ora attuale.

Poi un tuffo indietro tremilacinquecento anni a Micene con le sue mura ciclopiche e la porta delle leonesse ed infine il teatro di Epidauro dove una miscela di arte, architettura, scienza e acustica si proietta armoniosamente dall'antichità alle tecnologie del futuro!

Ripassiamo dal canale di Corinto, immane e faticoso lavoro dell'uomo che, per creare una via di comunicazione tra i due mari, ha scavato un solco profondo settanta metri lungo sei chilometri: rifletto con gli amici di come la comunicazione sia importante anche se costa sacrifici, sia tra la chiesa di Oriente ed Occidente che san Paolo ha attraversato, che tra di noi perché possiamo sgretolare le rocce dei pregiudizi e dell'egoismo.

E' il momento di rientrare in Italia, siamo tutti entusiasti dell'esperienza, di ciò che abbiamo vissuto ed imparato e soprattutto del clima di cordialità e serenità che si è creato nel nostro gruppo: merito di tutti e di chi ci ha saputo guidare.

Quasi non abbiamo avuto tempo di farci un saluto ... ma sappiamo di aver calcato le medesime orme e portato con noi il messaggio di san Paolo: "... *il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio*" (Cor. 3,22,23)



Stadio
Panathinaikos



Un grande cuore

Cari gandinesi, ecco gli aggiornamenti delle ultime iniziative organizzate dal Gruppo Missionario Gandino.

Iniziamo con la **Cena Povera** svoltasi il primo sabato di quaresima: non è stata particolarmente partecipata, ma speriamo di fare il “pienone” alla prossima nel 2016. Lo scopo di questa cena è di “condividere” un pasto frugale (riso in bianco, 1 panino, 1 mela ed acqua) per sentirci più vicini alle persone che tante volte non hanno nemmeno questo da mangiare in un giorno. Le offerte raccolte (si fa un’offerta libera) ammontano a euro 251,50.

La Bancarella delle Torte alla Fiera di San Giuseppe ha avuto un grande successo ed abbiamo raccolto offerte pari ad euro 2.706,70. Il grazie come sempre va a tutte le bravissime “pasticcere” che ogni volta donano ottime torte ed anche a voi gandinesi che con le vostre offerte ci “aiutate ad aiutare” di anno in anno il missionario designato.

L’Iniziativa del Riso, fatta in collaborazione con i ragazzi del catechismo della classe 4^a elementare, ha visto un totale offerte di euro 725,30.

Il 28 marzo c’è stata **la Raccolta viveri “Operazione scatoletta”** per i poveri del Perù, grazie anche all’aiuto dei ragazzi dell’Operazione Mato Grosso, abbiamo raccolto circa 650 Kg di viveri ed euro 440,00 in offerte che serviranno per le spese di spedizione.

Di nuovo non possiamo che ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato, a cominciare dai bimbi che hanno dipinto dei bellissimi disegni da inviare in Perù, oppure hanno faticosamente girato casa per casa ritirando i viveri. Un grazie anche ai genitori volontari ed infine, ultimi ma non ultimi, agli esercenti che hanno messo a disposizione punti raccolta nei loro negozi.

Il progetto della **Quaresima Missionaria** quest’anno aveva lo scopo di raccogliere fondi per il progetto “CUBA: UNA MERENDA PER I BIMBI” legato all’accoglienza che i missionari assicurano sull’isola caraibica per il catechismo e la Messa settimanale (a volte unico pasto della giornata). Le offerte nelle casette in Basilica, a S. Mauro e nel bussolotto in Oratorio sono ammontate a circa 1850,00 euro. Per quanto riguarda invece i **sacchetti salvadanaio “Un soldino x un panino”** con le offerte quaresima dei bambini il totale è stato di euro 515,67.

La “Cena di Primavera” con gli Alpini è stata una bellissima serata all’insegna della solidarietà e della condivisione missionaria. Buonissima (come sempre) è stata offerta dagli Alpini del Gruppo Gandino per sostenere il progetto di costruzione Sala Polivalente nella parrocchia Nostra Signora de Los Angeles, El Quior - Bolivia, dove opera il missionario gandinese Don Alessandro Manenti. Dopo cena abbiamo fatto la tradizionale Tombola Missionaria rallegrata dal sempre disponibile Giambattista Gherardi. Novità delle cene: i grembiuli G.M.G. confezionati e ricamati a mano da Speranza Pellegrini! Ricavato della serata euro 933,00.

Ricordiamo anche **un’offerta straordinaria** di euro 150 alla memoria di Gianni Salvatoni, da parte dei coscritti del 1942.

Come sempre, confidiamo nella vostra grande generosità missionaria, a sostegno ogni anno di un progetto nuovo, per aiutare le persone che hanno meno di noi.



GRAZIE A TUTTI DI CUORE !

per il Gruppo Missionario Parrocchiale Gandino, Sara Jey

Crescita personale

Solo l'amore, dato e ricevuto, è in grado di dare senso alla vita.

Senza la capacità di amare se stessi, gli altri e l'Altro, passioni ed emozioni sono privi di efficacia.

Parlo da adulta dopo aver percorso un buon tratto di strada affiancata ed affiancando persone di ogni età e condizione, mediante le quali ho potuto conoscermi, correggendomi – arricchendomi sotto ogni profilo che mi ha identificato come donna nella dimensione della consacrazione al Signore.

Ci sono momenti della vita in cui sentiamo il bisogno di fare il punto della situazione sulla nostra esistenza, per poi orientare nuovamente il percorso intrapreso. Non torna facile soprattutto per *chi* ha alle spalle una formazione umanistica e religiosa, accogliere modalità di vita e di pensiero che sembra contrastino ideali e valori che da sempre ci hanno contraddistinto. Oggi va di moda la ricerca di una via per vivere meglio, per essere protagonisti della propria storia, per “*prendersi in mano*” ..., espressioni che indicano percorsi in vista di uno sviluppo personale. Non in tutti i casi c'è negatività quando si tratta di una ricerca autentica – presa di coscienza in ordine al bene per entrare in quel grande misterioso mondo delle relazioni umane.



Cercare vie di crescita e di sviluppo personale significa assumere la responsabilità del proprio modo di stare dentro la vita, a partire dalla capacità di entrare profondamente in se stessi, con coraggio e onestà, lì dove si giocano le decisioni e le scelte, dove sono custodite le risorse e le fragilità che accompagnano l'umano. Ciascuno, infatti, è invitato a dare e a mettere in quel campo che è la vita il meglio di sé, fosse anche un solo talento.

Il fai da te va di moda, per cui adolescenti, giovani, coppie avvertono sempre meno il bisogno di avvalersi di un buon educatore (genitori-sacerdoti-insegnanti) per poter discernere e approfondire-scoprire tutti i tesori giacenti in fondo al cuore. L'invito a conoscersi in profondità risuona fin dai tempi antichi come necessità per acquisire *saggezza*. E di *saggezza* per edificare la propria casa ce ne parlò anche Gesù quando disse che *l'uomo saggio* è colui che fonda la sua casa sulla roccia, così che i venti non possono abbatte-la.

Sappiamo per esperienza che la *saggezza* della vita matura assumendo anche i rischi che comportano le scelte - i cambi - l'agire - la fedeltà. Necessitano *adulti* capaci di proporsi quali testimoni di vita, credibili non per le parole che possono regalare, ma per l'esempio di un vissuto luminoso e gioioso che invogli a gustare il presente per ricevere e per riceversi in una nuova libertà nei confronti delle cose, degli altri e di se stessi. Adulti capaci di restare aperti e disponibili all'irruzione dello Spirito che li accompagna fino a percepire le implicazioni sociali delle nostre esistenze. Gli Atti degli Apostoli che si propongono in tutto il tempo pasquale ci indicano come essere aperti alla grazia dello Spirito del Risorto. Possiamo riconoscere, sotto i riflettori della Parola di Dio, che la base per una crescita personale è la visione positiva che si ha per considerare il proprio percorso come unico, fatto di slanci e di resistenze, di risorse e di limiti, di forza e debolezza, di doni e ferite. *Riuscirvi è saggezza*. L'invito è quindi saper coniugare lo sviluppo di sé con l'umiltà e la generosità, accettando di non dominare tutto, di non regolamentare ogni cosa, ma di lasciare spazio all'imprevisto: solo così lo sviluppo personale può diventare una sfida per se stessi e per gli altri.

Il “Progetto formativo” di noi Suore Orsoline, nella recente stesura a riguardo della formazione permanente (nn.57-58), così si esprime: “*I profondi mutamenti socioculturali in atto nel mondo contemporaneo ci interpellano come persone e come comunità, ed esigono una risposta adeguata, che si ispiri ai valori evangelici e carismatici. Essi diventano per noi delle sfide ... Un bisogno particolarmente emergente oggi è quello di potenziare la nostra capacità di vivere secondo gli ideali proposti da Cristo ... Questo*

cammino di continua crescita, orientato a vivere in pienezza l'esistenza, è favorito dall'elaborazione di un progetto personale di vita semplice, concreto e aggiornato”.

La Pasqua di Gesù, attesa ma anche tanto sofferta a causa delle tragedie che ci sovrastano, ha nuovamente acceso nel cuore il desiderio di credere nella possibilità di rinascere a vita nuova per una nuova umanità che si sviluppa e si rivela pienamente in Lui che consente un positivo sguardo su noi stessi, sugli altri e sulla realtà. Quando ci si sente amati, attesi e cercati splende in ognuno quella *Parola* che attraversa l'umano e rivela una presenza amante, la presenza di un Altro e in nome di questa presenza possiamo trovare noi stessi.

Facciamo nostra l'accorata preghiera del giovane Re Salomone: “Ebbene, io sono un ragazzo (inesperto); non so come regolarli ... concedi, Signore, al tuo servo un cuore docile perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male, perché chi potrebbe governare questo tuo popolo ... (noi stessi, il nostro cuore)? (1 dei Re 3,8-9). Il Signore ci risponderà.



Sr. Emanuela Signori

Addio a Suor Marcella, una vita per bambini e anziani



Sono stati celebrati lunedì 20 aprile, in Basilica, i funerali di Suor Marcella Borlini, 89 anni, morta sabato 18 aprile nell'infermeria della Casa Madre delle Suore Orsoline. Le sue condizioni si erano progressivamente aggravate nelle ultime settimane. A concelebbrare il rito erano presenti fra gli altri il vescovo di Cesena-Sarsina mons. Douglas Regattieri (che fu con suor Marcella a Mirandola, nel modenese), l'arciprete di Clusone mons. Giuliano Borlini, nipote della defunta, e il prevosto di Gandino don Innocente Chiodi.

Originaria di Oneta (al secolo Giuseppina Annunciata), Suor Marcella con semplicità, cordialità e premura è stata al fianco, nelle tante comunità in cui ha operato, dei piccoli e degli anziani. A Gandino, negli ultimi anni, si era dedicata al quotidiano impegno presso la Scuola Materna e la Casa di Riposo di Gandino. Tante le famiglie che ne ricordano i gesti affettuosi, i modi sereni e gioiosi, gli sguardi vivaci spesso complici di quelli dei bambini, cui donava amore e dedizione.

Aveva il dono di parlare al cuore anche e soprattutto con gli anziani della Fondazione Cecilia Caccia Del Negro. Oltre a portare loro l'Eucarestia, sapeva ascoltare e comprendere, forte di una fede che sempre l'ha motivata.

Suor Marcella era entrata a far parte delle Orsoline di Gandino sul finire della guerra, nel febbraio 1945. Dopo aver prestato la propria opera di educatrice a Villa d'Adda, alla Materna San Gaetano a Roma e nella casa generalizia di via Masone in città, emise nel 1953 la professione perpetua. Successivamente ha seguito gli ambiti pastorali dell'assistenza ad Albino, San Vito di Casalbuttano (Cremona), Mirandola (Modena), Marone (Brescia), Rovereto di Novi (Modena), S.Caterina di Concordia, Mirandola, Gandino e Flaibano (Udine), dove rimase circa dieci anni, Angolo Terme (Brescia) e ancora Gandino dal 2003.

Al termine dei funerali don Innocente ha ricordato il “sono pronta per il Paradiso” ripetuto con speranza cristiana da suor Marcella negli ultimi mesi. Ricordi commossi sono stati letti all'altare da Giovanna Moro, segretaria della Scuola Materna, da esponenti delle varie comunità in cui suor Marcella ha prestato la sua opera e dai bambini di ieri e di oggi della scuola materna. La salma è stata tumulata nel cimitero di Gandino.



Anche noi lo abbiamo riconosciuto, lo riconosciamo e lo riconosceremo nello spezzare il pane?

Ed ecco, in quello stesso giorno, il primo della settimana, due discepoli si misero in cammino verso Emmaus. Anche noi, in questa sera, come loro, ci mettiamo in cammino e usciamo dalla città, andiamo verso le nostre case discutendo e discorrendo di tutto quello che viviamo, di ciò che caratterizza la nostra vita, delle gioie e dei dolori che ci affliggono.

Anche noi come loro ci mettiamo in cammino, spesso col volto triste, sconcolato, afflitto. Anche noi come loro ci lasciamo alle spalle la gioia di credere, la fede nel Signore e con le nostre delusioni ci dirigiamo verso le nostre chiusure, ci chiudiamo nei nostri pensieri e nei nostri egoismi. Delusi dalla vita, anche noi come quei due, iniziamo a parlare, anzi a sparlare, a criticare, a giudicare. Il loro cuore era pieno di speranza, una speranza, però, solo terrena, materiale, la speranza di una repentina liberazione dal nemico, dall'invasore.

Anche il nostro cuore spesso è colmo di speranza quando facciamo i conti con qualcosa che ci ferisce, con un torto subito, peggio ancora con una malattia non curabile e che conduce alla morte. Il nostro cuore è colmo di speranza per un mondo più giusto, meno violento, meno corrotto. Quanti discorsi di questo genere sulle strade della nostra vita. Quanti discorsi che recano in sé speranza, ma che alla fine si concludono sempre con un'amara delusione. "Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.

Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Sì, anche le donne erano andate al sepolcro la stessa mattina, ma tornate da Pietro e dagli altri e avendo constatato la tomba vuota non hanno saputo dire altro che: "Hanno portato via il Signore e non sappiamo dove lo hanno posto". Chi ci ha portato via il Signore? Le delusioni, le angosce, le amarezze, il dolore, le paure, la violenza, l'indifferenza, l'apatia. Ecco chi ci ha portato via il Signore e all'annuncio che Egli è vivo stentiamo a crederci, facciamo fatica ad entrare nel mistero della nostra fede, la Risurrezione. Non sappiamo andare più in là delle nostre delusioni, delle nostre tristezze, dei drammi che caratterizzano la nostra vita o la vita del mondo. "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?", dice loro il Risorto, scambiato per un semplice passante.

Ecco l'equivoco che anche noi corriamo: non riusciamo a riconoscere Gesù Risorto nelle vicende liete della nostra esistenza, nel bambino che nasce, nella coppia che si sposa, nei figli che crescono bene, nel vicino di casa che ci offre un aiuto, nel collega di lavoro che condivide con noi momenti di fatica economica per superare la crisi, nella persona che assiste un malato, nel poveraccio che tende a noi la mano e ci permette di aprire le nostre mani per essere meno avidi di guadagno. Non riusciamo più a riconoscere Gesù risorto, perché anche noi come i due discepoli la sera di Pasqua ce ne torniamo a casa con le nostre delusioni, e come le donne al mattino di Pasqua corriamo al sepolcro ma non riusciamo a trovare la speranza che il Risorto ci dà, perché troppo accecati dalle angosce, dalle paure e dall'apatia che rende il nostro cristianesimo solo di facciata o di abitudine.

Quei due, la sera del primo giorno della settimana, riuscirono a riconoscere Gesù solo quando, seduti a mensa con Lui, lo osservarono mentre prendeva il pane, pronunciava la benedizione, lo spezzava e lo donava loro. Siamo noi quei due, siamo noi quelle donne, siamo noi quel trambusto che avviene il giorno di Pasqua alla ricerca del Signore: siamo noi che nel primo giorno della settimana, e non nel week end - come va di moda dire adesso - dobbiamo correre alla mensa del Signore, per riconoscerlo nello



spezzare il pane, perché Lui, il Cristo Risorto, non è più nel sepolcro, ma quel sepolcro si è trasformato nella mensa del nostro altare: lì lo vediamo risorto, perché in ogni eucaristia spezza il pane e si dona a noi vivo. Non siamo qui a commemorare la sua Risurrezione, ma ogni volta che partecipiamo alla Messa celebriamo il memoriale, riviviamo la Pasqua del Signore. Entriamo nel sepolcro vuoto come Pietro e il discepolo amato, entriamo cioè nel Mistero della fede e annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Entriamo, non restiamo semplicemente sulla soglia delle nostre lamentele, dei nostri giudizi, vinciamo le perplessità e l'angoscia di una vita troppo brutta e troppo faticosa da vivere, togliamo via i macigni che ci appesantiscono e ci fanno solo soffrire e spalanchiamo il cuore alla speranza che il Signore Risorto è vivo ed è presente in noi anche nei momenti più difficili e ci accompagna nella via della vita. Uccidiamo la nostra apatia verso Cristo, e sediamoci a mensa con lui ogni domenica, ogni primo giorno della settimana, perché anche la nostra settimana sia abitata da Cristo Risorto, sia più carica, più entusiasmante, più brillante e più forte nel superare quei momenti di fatica, di demotivazione e depressione. Siamo qui oggi per celebrare la Pasqua del Signore. Ma perché solo oggi? Perché solo nelle feste più importanti della nostra tradizione? Ogni domenica è Pasqua, è il dies Domini, il giorno del Signore, il giorno del memoriale della vittoria di Cristo sulla morte. Perché solo oggi? È una domanda ancor più angosciante di quella delle donne e della delusione dei due discepoli. Perché cristiani solo oggi?

Apriamo i nostri occhi, riconosciamo Cristo Risorto nello spezzare il pane e come i due di Emmaus torniamo alle nostre case con il desiderio di portare al mondo, nel nostro mondo, la speranza, la gioia, la bellezza cristiana che viene dalla Pasqua.

Portiamo nel nostro cuore il desiderio di ritrovare il Signore risorto di domenica in domenica, all'inizio di ogni settimana, seduto con noi alla mensa mentre spezza il pane per noi e ci dona la forza di risorgere, di affrontare la vita, di vincere angosce, paure, delusioni, amarezze, sofferenze, indifferenti apatie, menefreghismi, insulti, torti, violenze. Cristo, mia speranza è Risorto! Sì, ne siamo certi! Cristo è davvero Risorto e lo riconosciamo nello spezzare il pane!

Don Alessandro

Grazie!

Si ringraziano i panificatori di Gandino per la disponibilità e la generosità dimostrata durante il Triduo pasquale: **Panificio F.lli Persico, La Spiga d'oro, Panificio F.lli Picinali e Il Fornaio.**



Week-end del 25-26 aprile in Orenca per i ragazzi di terza media: gli ultimi momenti "distensivi" per i quattordicenni proiettati verso esami e scuole superiori. Una grande occasione per stare insieme e rinforzare i legami.

Anna, Mohana, Lara e Giulia

Triduo Pasquale nelle nostre case



Abbiamo spezzato il pane

Cre 2015

ISCRIZIONI RAGAZZI

(dalla 1^a Elementare alla 3^a media)

Venerdì 29 maggio ore 21.00 in oratorio

oppure seconda e ultima possibilità

Sabato 30 maggio ore 15.00 in oratorio

NON SARANNO ACCETTATE ALTRE ISCRIZIONI OLTRE QUESTE DATE

(siate rispettosi del lavoro che ne sussegue)

Siete invitati a passare parola anche a parenti e conoscenti
che vogliono partecipare pur provenendo da fuori paese

Inizio CRE Lunedì 15 giugno ore 13.30

1^a settimana dal 15 al 19 giugno

2^a settimana dal 22 al 26 giugno

3^a settimana dal 29 giugno al 3 luglio

4^a settimana dal 6 al 10 luglio con serate per la comunità

ISCRIZIONI ASSISTENTI-ANIMATORI

entro e non oltre Domenica 17 maggio compilando il tagliando che si trova al BAR e consegnandolo a don Alessandro personalmente. Adolescenti e giovani che non rispetteranno la data del termine ultimo o non consegneranno personalmente il tagliando di iscrizione a don Alessandro non saranno accettati

FORMAZIONE ASSISTENTI ANIMATORI

Venerdì 22 maggio
dalle 20.30 alle 22.00
Oratorio di Leffe

Martedì 26 maggio
dalle 20.30 alle 22.00
Oratorio di Gandino



RIAPERTA LA BIBLIOTECA PARROCCHIALE

Un nuovo centro di cultura per la Valle

In un tempo come il nostro, in cui i fondi scarseggiano talvolta anche per i più essenziali servizi sociali, un gruppo di volontari decisi a riportare alla luce un giacimento di saperi sconosciuto ha consentito nei primi mesi del 2015 di riaprire al pubblico la Biblioteca del Centro Pastorale Parrocchiale intitolata a mons. Francesco Caccia e coordinata dal Museo della Basilica. E' un gesto di grande lungimiranza: se non si riparte infatti dalla conoscenza e dalle competenze che storicamente il nostro territorio ha generato, difficilmente potremo riscattarci dalla crisi che attanaglia i nostri giorni.

La comunità di Gandino vanta ben due biblioteche: una civica, di pubblica consultazione e prestito situata nel Palazzo del Vicario di Piazza Vittorio Veneto e una parrocchiale poco nota, ma che conserva un patrimonio librario di grande importanza ed è collocata al primo piano del Centro Pastorale, già palazzo Giovanelli, sec XVII, all'interno di ampi e luminosi ambienti forniti di tutto l'arredo necessario.

Il primo allestimento di questa biblioteca fu voluto dal compianto mons. Alessandro Recanati che, coadiuvato dal prof. Mario Carrara, assemblò diversi fondi tra i quali la biblioteca del clero della parrocchia, i lasciti di mons. Francesco Caccia e di numerosi altri gandinesi costituendo il nucleo principale della biblioteca.

Lo straordinario lavoro di inventariazione e riordino dei fondi promosso in questi anni dal prof. Pietro Gelmi e dalla signora Dolores Torri ha portato a inventariare lo scorso 19 marzo il libro numero 22.200 (ma mancano ancora parecchi testi prima della conclusione dell'Inventario).

Il coordinamento del Museo della Basilica, per conto della Parrocchia, ha portato negli ultimi anni ad un ulteriore riordino e ad un'ottimale collocazione dei fondi che possono essere semplificati in questo modo: un fondo di discipline storico-artistico (conservato nella direzione del Museo), un fondo topografico, uno storico, uno di letteratura italiana e straniera, uno di religione di grandissima estensione e specializzato nelle numerose discipline dell'argomento. Numerosi anche i fondi di minore entità tra i quali spicca il fondo libri antichi che consta di circa 1.000 esemplari e una sezione enciclopedica di tutto rispetto. Se già il servizio di inventariazione è stato promosso con un sistema digitale interno, nel 2014, si è aggiunta l'attività di catalogazione effettuata tramite il sistema OPAC della Regione Lombardia. Numerosi volontari, ma anche tre giovani collaboratori residenti nella nostra valle, che sono stati ricompensati grazie al conseguimento di fondi con un bando regionale, ormai da un anno inseriscono le pubblicazioni gandinesi nella prestigiosa piattaforma lombarda consultabile on-line all'indirizzo: <http://www.biblioteche.regione.lombardia.it> scegliendo la sezione *Catalogo del Polo regionale lombardo SBN*.

Proprio questo inserimento consente ai numerosissimi utenti del servizio regionale di conoscere accanto ai libri delle più insigni e importanti biblioteche del territorio lombardo anche quelli gandinesi (solo nel mese di febbraio le richieste di ricerca sulla piattaforma OPAC della Regione Lombardia sono state 1.631.384).

Ad oggi i titoli gandinesi disponibili sul sistema sono 5.000 circa ma in quotidiano incremento; gli interi fondi storico-artistici sono stati inseriti e ora si sta catalogando il fondo di storia. La formazione dei



volontari e il progetto di riordino è stato realizzato in collaborazione con la Rete dei Musei della Diocesi di Bergamo, la Fondazione Adriano Bernareggi e il Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia.

Alla luce di questo impressionante lavoro scaturito dalla buona volontà degli operatori del museo e di tanti volontari, la parrocchia ha destinato un ambiente della casa parrocchiale a sala di consultazione e la biblioteca è ora aperta al pubblico anche con questo accogliente spazio situato al primo piano. L'accesso riservato alla biblioteca è situato in via Bettera, nel vicolo attiguo alla casa Parrocchiale e alla ex Banca Popolare, proprio alle spalle del campanile della Basilica. Alcuni cartelli posizionati in zona faciliteranno l'individuazione del luogo.



La biblioteca è aperta ogni lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 14.00 alle 17.00 ad esclusione delle festività. Per informazioni si può consultare il numero 035.745425. E' in fase di realizzazione una apposita pagina web. Non si effettua servizio di prestito per via della rarità di numerosi volumi conservati. Se qualcuno volesse unirsi al gruppo di volontari, oggi costituito da 13 persone contatti il Rettore del Museo, Silvio Tomasini (c'è posto veramente per tutti). Garantire un servizio di questo tipo, conforme agli standard biblioteconomici attuali, richiede uno sforzo e un impegno notevoli dei quali siamo sinceramente grati proprio ai volontari che in questi mesi si sono impegnati in tale direzione. A tutti indistintamente dalle pagine de La Val Gandino il grazie sentito della comunità.

Un “pezzo” di Gandino in mostra a Milano

Tra le numerose manifestazioni che Milano sta promuovendo in occasione di Expo (da maggio ad ottobre 2015), un'iniziativa di rilievo internazionale è certamente la bella mostra “Arte lombarda dai Visconti agli Sforza” che rimarrà aperta sino al 28/6/2015 e che è stata inaugurata il 12 marzo scorso, nel Palazzo Reale a fianco del Duomo.

Questa esposizione prende in esame gran parte della produzione artistica presente in Lombardia, dal primo Trecento al primo Cinquecento: tutta la **signoria dei Visconti e degli Sforza**, poi sino alla frattura costituita dall'arrivo dei Francesi. Le circa duecentocinquanta opere esposte sono state selezionate in modo da consentire al visitatore non solo di apprezzare la preziosità dei materiali e la bellezza dei singoli oggetti, ma anche di riconoscerne i legami formali e il linguaggio comune.

Tra i tesori che si possono ammirare spicca, con una punta di orgoglio per noi gandinensi, la Croce processionale astile a doppia faccia, in argento dorato, eseguita nel 1460 da Matreniano de Filippis, che fa parte del tesoro del Museo della Basilica di Gandino.

Per l'occasione la croce di Gandino, che viene utilizzata nelle funzioni della nostra Basilica solo in occasioni veramente straordinarie, è stata sottoposta ad un delicato intervento di pulitura e restauro presso il laboratorio di restauro dei metalli del Museo della Scienza e della Tecnica “Leonardo da Vinci” di Milano. Qui, le esperte mani della dottoressa Marianna Cappellina, sotto la supervisione della Soprintendenza competente nella figura della dott.ssa Amalia Pacia e della direzione del nostro museo, hanno rimosso le ossidazioni e le aggiunte non originali del manufatto restituendo una luce e una brillantezza al metallo che da tempo non si ammiravano. L'intervento di restauro è stato finanziato dall'organizzazione della mostra in collaborazione con la casa editrice SKIRA. La scheda catalografica dell'opera con un sintetico ma prezioso studio è stata vergata dalla dottoressa Francesca Tasso, conservatore delle Civiche Raccolte d'Arte del Museo Sforzesco, che ha anche visitato Gandino e il suo patrimonio. Tra le opere provenienti dalla Bergamasca anche alcuni tesori del Monastero Matris Domini di Bergamo. All'inaugurazione della mostra erano presenti alcuni Amici del Museo capitanati dal Rettore, dott. Silvio Tomasini, che hanno potuto ammirare la preziosa croce inserita nell'elegante allestimento in cui dialoga con codici miniati, sculture, dipinti, vetrate e molto, molto altro.

Il committente dell'opera fu il Comune di Gandino, forse in segno di riconoscenza per l'ambito diritto di

giuspatronato ottenuto nel 1455 in forza del quale spettava ai capifamiglia il compito di eleggere il parroco. Sul lato principale della croce è raffigurata Cristo crocefisso, mentre nelle aree di sviluppo della stessa, compaiono l'Agnello mistico, San Giovanni, la Maddalena e la Vergine nella posa inconsueta dell'orante. Sul retro della Croce processionale, al centro viene presentato Dio Padre circondato dai simboli degli evangelisti. Il "nodo" posto sotto la croce, al limite dell'area d'impugnazione dell'asta, mostra sei tondi a rilievo; in tre di questi sono raffigurati la Madonna con il Bambino, il Battista e San Lorenzo. A parte la pregevole fattura, la croce del nostro Museo è pure da considerarsi opera rara perché del suo autore ben poco si conosce: la firma del suo pezzo non è identificabile nella matricola degli orefici milanesi. Di certo si sa che lo stesso autore è artefice di un ostensorio datato 1447 e conservato nel Tesoro della Cattedrale di Asti.



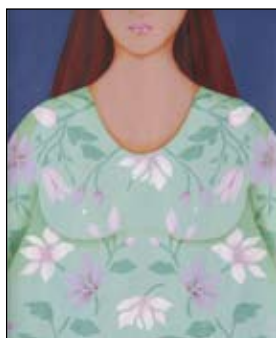
Dal punto di vista devozionale, ma anche storico ed artistico, la croce astile ha grande valore e significato perché, fin dall'antichità, rappresenta uno dei più antichi simboli religiosi presente nei riti processionali. Infatti, l'uso della croce è antichissimo e testimoniato da molte iconografie. Le prime croci processionali non erano issate su un'asta ma portate a mano come si nota nel mosaico della Basilica di San Vitale (Ravenna) raffigurante l'imperatore Giustiniano con il suo seguito e l'arcivescovo Massimiano (metà del VI secolo). Dal Cinquecento in poi le croci portatili, furono sostituite dalle cosiddette croci astili, così definite, poiché il braccio verticale venne prolungato per una più agevole presa. Sono le croci che ancora oggi portiamo aprendo le solenni celebrazioni, i cortei funebri e le processioni (in questo caso possono essere usate in testa alla processione o in apertura della sezione dedicata al clero).

Il Museo della Basilica promuoverà a breve una gita a Milano per una visita alla mostra e una passeggiata tra le bellezze che il nostro capoluogo ha preparato per i visitatori provenienti dai quattro angoli del mondo. Piace ricordarlo, anche in questo caso... Gandino c'è!

Il Museo della Basilica promuoverà a breve una gita a Milano per una visita alla mostra e una passeggiata tra le bellezze che il nostro capoluogo ha preparato per i visitatori provenienti dai quattro angoli del mondo. Piace ricordarlo, anche in questo caso... Gandino c'è!

VENERDI' 8 MAGGIO AL LOVERINI

Torna la grande lirica con "Rigoletto"



Va in scena venerdì 8 maggio a Gandino (Teatro Loverini ore 20.45) l'opera lirica in tre atti "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, al cui libretto ha lavorato Francesco Maria Piave. L'iniziativa rinnova l'annuale appuntamento con la lirica di alto livello, grazie alla collaborazione fra Pro Loco, Istituto Comprensivo e comuni di Gandino, Casnigo e Cazzano S.Andrea.

Intenso dramma di passione, tradimento, amore filiale e vendetta, "Rigoletto" non solo offre una combinazione di ricchezza melodica e potenza drammatica,

ma pone lucidamente in evidenza le tensioni sociali e la subalterna condizione femminile in una realtà nella quale il pubblico ottocentesco poteva facilmente rispecchiarsi. Il ruolo del protagonista sarà interpretato da Carlo Maria Mantoni, Gilda sarà impersonata dalla soprano Clara Bertella, mentre la regia è affidata a Sandro Corti. Completano il cast Francesco Paccorini, Gabriele Sagona, Angela Alessandra Notarnicola, Elena Micheli, Giovanni Guerini, Livio Scarpellini, Pietro Pagani, Maria Nina Bacchetto. L'accompagnamento dal vivo al pianoforte è affidato ad Alessandro Papale, mentre coro, scene e costumi sono a cura dell'Associazione musicale Calauce.

Per lo spettacolo i posti sono numerati (euro 10) e prenotabili presso le Biblioteche di Casnigo (035.741098) e Gandino (035.746144) sino ad esaurimento.



Visit Val Gandino, nella nuova APP una guida a portata di clic

La primavera ha portato una grande novità per il distretto de “Le Cinque terre della Val Gandino”: una nuova APP per avere tutto (ma proprio tutto) a portata di clic. Per chi masticasse poco di nuove tecnologie spieghiamo che si tratta di un piccolo programma che consente di caricare nel proprio telefono (smartphone) dati, foto, testi, indirizzi, cartine e molto altro.

“Visit Val Gandino” è disponibile gratuitamente da aprire sugli stores digitali Apple e Android ed è uno strumento interattivo che a residenti e turisti propone centinaia di pagine con informazioni utili, mappe, fotografie e tracciati GPS. Nata dalla collaborazione fra il Distretto (coordinato da Giambattista Gheardi) e lo staff di Moma Comunicazione, Visit Val Gandino esalta le bellezze artistiche, i percorsi naturalistici e le attività commerciali di Gandino, Leffe, Casnigo, Peia e Cazzano S.Andrea. Grazie ad una struttura semplice ed intuitiva tutti i dati sono disponibili in modalità offline, senza cioè la necessità di essere sotto copertura internet.



L'idea alla base della APP (disponibile anche in inglese) è quella di una pratica guida turistica, e di un prezioso strumento a disposizione dei residenti che conducendo qualche ospite in visita (...Expo Milano 2015 è dietro l'angolo) possono fornire una descrizione adeguata delle tante bellezze presenti in Valle. Per ciascun punto di attrazione c'è una scheda dettagliata con foto, riferimenti storici e artistici, si può attivare il navigatore per essere guidati in auto oppure a piedi da un luogo all'altro, e usufruire di una serie di contatti utili e links di approfondimento con video e brochures scaricabili.

Visit Val Gandino è uno strumento di immediata consultazione per chi cerca un negozio oppure un esercizio pubblico: sono circa 200 le attività che dispongono di una propria scheda geolocalizzata, pronte a rispondere ad ogni necessità. La App consiglia una serie di itinerari a tema nel centro storico di Gandino, fra i luoghi dell'epopea tessile della Valle oppure alla scoperta di arte e fede in chiese e santuari. Un occhio di riguardo è riservato all'enogastronomia, ai poli museali (Museo della Basilica, Museo dei Presepi e Museo delle Orsoline a Gandino, Museo del Tessile a Leffe) e alla Traversata tra i Pizzi, un anello in quota di oltre 30 chilometri suddiviso in sette tappe.

All'interno della APP è disponibile il tracciato GPX dell'intero percorso della Traversata. Aggiornata in tempo reale è infine la sezione dedicata agli eventi, che ricordiamo possono essere segnalati all'indirizzo mail info@lecinquetterredellavalgandino.it

La Val Gandino è tutta da scoprire: tenetela a portata di clic!



2015 ALPINISMO GIOVANILE



*Se vuoi camminare in sicurezza in montagna e conoscere posti nuovi,
iscriviti all'Alpinismo Giovanile*

Attività escursionistica per ragazzi/e dagli 8 ai 17 anni
Organizzato dal C.A.I. Valgandino

**Presentazione del programma 2015
VENERDÌ 8 MAGGIO ore 21.00 - BIBLIOTECA CIVICA DI GANDINO**

Biointensivo, semplicemente sostenibile

“Il nostro scopo non è coltivare piante, ma coltivare suolo”. E’ racchiusa in un preciso concetto la filosofia del metodo di agricoltura biointensiva organica su piccola scala, presentato il 18 e 19 aprile a Gandino, ad alcune decine di corsisti, dagli istruttori Pedro Almoguera e Julio Cesar de la Garza, originari rispettivamente della Spagna e Messico. L’iniziativa, organizzata dalla Comunità del Mais Spinato, è di fatto la prima che si tiene in Italia ed è legata al sistema di coltivazione ideato dall’americano John Jeavons, che il prossimo luglio sarà a Bergamo, in coincidenza con Expo, per un seminario mondiale.



Pedro e Julio Cesar hanno raccontato e mostrato sul campo il metodo basato sul concetto che la coltivazione ha sì lo scopo di nutrire le persone, ma deve nel contempo nutrire anche il suolo e ad esso restituire quanto in eccesso sotto forma di compost, in modo da eliminare in toto l'utilizzo di fertilizzanti e garantirsi una prolungata produzione sostenibile. “L’energia che utilizziamo - hanno sottolineato i due tecnici certificati Grow Biointensivistas - è quella dell’uomo, che lavora il suolo con una doppia escavazione iniziale, per complessivi 60 centimetri di profondità. Le radici trovano più risorse, anche in caso di siccità, si evita la ramificazione superficiale e le piante sono fra loro più vicine”. Cifre alla mano i due esperti hanno dimostrato come su una “cama” di dieci metri quadrati (è il letto di coltura base del metodo, 8 metri di lunghezza per 1,25 di larghezza) si possano ottenere raccolti di quattro volte superiori, con un risparmio d’acqua che supera l’80 per cento”. La Val Gandino è diventata negli ultimi due anni una sorta di area pilota per questo metodo in Europa. “Tutto è nato in occasione di Bergamo Scienza nel 2013 – conferma Ivan Moretti, geometra di Cazzano S.Andrea - quando fu nostro ospite il docente messicano Juan Manuel Martinez Valdes. L’idea è concreta e praticabile, parte da concetti che la nostra tradizione non considera e salvaguarda innanzitutto il corretto uso del suolo. La produzione sia a livello qualitativo che quantitativo è una semplice, piacevole conseguenza”. A frequentare il corso c’erano novelli agricoltori arrivati da varie parti della provincia e addirittura da Trieste. Giovani intraprendenti, studentesse, ma anche imprenditori, artigiani e impiegati con il pallino dell’agricoltura, disposti a mettere in gioco le proprie convinzioni per accostarsi con fiducia ad un metodo che fa della semplicità il suo aspetto più rivoluzionario. Per loro è stato preparato anche un prezioso, inedito sussidio. “Abbiamo tradotto e dato alle stampe - conferma Angelo Savoldelli, delegato didattica della Comunità del Mais Spinato - il manuale base scritto da John Jeavons e Karol Cox, grazie ad un progetto che coinvolge anche l’I.S.I.S. Romero di Albino. Il concorso degli studenti è stato estremamente concreto, dato che tre allieve della classe quinta del liceo linguistico (Giada Martinelli, Elisa Paganessi e Marta Filisetti) hanno svolto egregiamente il ruolo di interpreti nella serata di apertura. La traduzione delle lezioni teoriche in Biblioteca e di quelle pratiche sul campo è stata curata da Sara Cuni”.

CL

SERVIZI CIMITERIALI ED EDILI

Conizzoli Lorenzo

TEL.

333.5821660

349.6501488

LAVORI EDILI - GESTIONE CIMITERI - ESUMAZIONI
ESTUMULAZIONI - SMALTIMENTO RIFIUTI CIMITERIALI
BONIFICHE TERRENI CIMITERIALI
PICCOLI SCAVI E DEMOLIZIONI

Via Morti delle Baracche, 11 - GANDINO

Trapiantati in montagna, nel ricordo di Luisa

Una splendida giornata primaverile, ma soprattutto l'entusiasmo di un gruppo deciso a percorrere i sentieri di una nuova vita. Hanno toccato la vetta del Pizzo Formico, domenica 12 aprile, i partecipanti al progetto "A spasso con Luisa" promosso dall'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII in collaborazione con la sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano e l'associazione Amici del Trapianto di fegato onlus. L'iniziativa supporta il riavvicinamento all'attività sportiva di pazienti che hanno subito un trapianto d'organo ed è dedicata alla gandinese Luisa Savoldelli, morta lo scorso ottobre a 51 anni, dopo aver vissuto per oltre vent'anni con un fegato trapiantato.



Al programma hanno aderito sedici trapiantati di fegato, tre di rene e uno di cuore, assegnati a gruppi omogenei formati in considerazione dell'esperienza e delle possibilità di ciascuno. *"I trapiantati - racconta Silvio Calvi, fra i promotori dell'iniziativa - si sono messi in gioco per provare nuove esperienze: per alcuni era la prima uscita in montagna"*. Dopo aver raggiunto il Pizzo Formico, gli escursionisti si sono ritrovati al Rifugio Parafulmine, dove hanno stretto in un commovente abbraccio Mario e Lucia Savoldelli, genitori di Luisa, che tanto aveva desiderato l'avvio di questa iniziativa. *"Il progetto sanitario - spiega Calvi - recepisce le linee del programma ministeriale "Trapianto ...e adesso sport" e mira a ristabilire la confidenza del trapiantato con le proprie risorse fisiche, misurando con idonei test i possibili miglioramenti nelle condizioni fisiche e nel benessere psicofisico. E' un'opportunità importante, per certi versi d'avanguardia anche per i normali escursionisti, dato che mai è stato sviluppato un lavoro tanto sistematico"*.



Sono stati proposti sette percorsi che prevedono l'accesso a cime e rifugi accessibili a tutti, con l'accompagnamento di esperti del CAI di Bergamo. L'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII assicura la supervisione della USSD Coordinamento prelievo e trapianto di organi e tessuti diretto dal dott. Mariangelo Cossolini, la collaborazione della USC Medicina dello sport diretta dal dott. Giacomo Poggioli, della USSD di Psicologia clinica diretta dalla dott.ssa Maria Simonetta Spada e dei Centri trapianto di rene, fegato e cuore. Dopo l'esordio in Val Gandino il programma prevede Canto Alto da Olera, Rifugio Gherardi e Monte Soddadura, Rifugio Alpe Corte e Passo Branchino, Baita Golla del CAI Leffe (che quest'anno festeggia il 50° di fondazione e il 25° di ristrutturazione della Baita), Rifugio Albani. Il 27 e 28 giugno chiuderà il programma una due giorni (con pernottamento) al Rifugio Laghi Gemelli. *"Per un trapiantato - conclude Calvi - fare fatica su e giù per monti e sentieri è qualcosa di più di un semplice piacere da riscoprire. E' toccare con mano l'essenza della vita, nella natura, nell'aria e nel sole. E' la grande eredità che l'esempio di Luisa ha lasciato in tutti noi. Proprio con lei nacque l'idea di questo progetto: realizzarlo è l'omaggio più bello che possiamo fare, tutti insieme, per ricordarla"*.

Giornata del Verde Pulito, fatti non parole

Si è svolta domenica 12 aprile a Gandino la "Giornata del Verde Pulito 2015", coordinata dal Comune in collaborazione con Protezione Civile Squadra Antincendio, Ass. Fanti, Club Alpino Italiano, Laghetto Corrado e Associazione Alpini. In località Concozzola sono state organizzate squadre di volontari che hanno alacramente lavorato per la pulizia delle aree degli Antichi Condotti, dove di recente è stato realizzato il suggestivo percorso pedonale grazie al supporto del GAL Valli e Laghi. La mattinata di lavoro si è chiusa con un rinfresco presso la Cascina Concozzola.



Basta con la storia!

“Interrogazioni di storia, verifiche di storia, ricerche di storia! Basta...rottamiamola una volta per tutte! Come può la scuola italiana “sprecare” ancora tempo nel ripercorrere e nello studiare la storia delle varie civiltà, ora che noi tutti viviamo nell’era dei computers e della globalizzazione? Tutto questo non ha più senso!”.

Queste sono le affermazioni che comunemente si sentono pronunciare da molti studenti d’ogni ordine e grado.

Ebbene ragazzi e studenti, se per errore avete incominciato a leggere questo articolo, abbandonatelo subito! Innanzitutto, perché leggere è uno sport mentale faticoso, poi perché rimarreste delusi nello scoprire che anch’io, un tempo studente e concorde con la vostra tesi, mio malgrado mi sono dovuto ricredere.

Perché studiare la storia? C’è una risposta scontata quanto utopistica: *“... affinché gli uomini non ripetano gli errori del passato”*. Eppure gli eventi trascorsi, come pure quelli recenti, affermano esattamente il contrario. Tutti noi siamo rimasti colpiti dai fatti di sangue causati da azioni estremiste ed oltranziste combattute, da un lato a graffi di matita, dall’altro a crepitio di mitra.

Eppure, senza andar troppo lontano nel tempo, diverse nazioni avevano già avuto modo di constatare a quali limiti assurdi potesse arrivare l’animo umano quando questo fosse pervaso da sentimenti di cieca intolleranza e di pregiudizio nei confronti di quanti ritenuti “inferiori” o “diversi”.

Mi riferisco ai tragici fatti che hanno insanguinato il mondo intero a partire dalla metà degli anni ‘30 e sino alla fine della seconda guerra mondiale. Intollerabili alibi razziali e di superiorità etnica, riuscirono a mascherare reali motivazioni d’interesse egemonico ed economico, provocando feroci, estreme persecuzioni e guerre altrettanto paradossali ed illogiche.

Recentemente ho avuto modo di leggere alcune lettere che un bergamasco ventiquatrenne, Nino Bertoni, scrisse alla famiglia dal fronte di guerra di Al Alamein (1941/1942), dove morì e fu sepolto. La corrispondenza è veramente copiosa ed è impossibile riproporla integralmente.

Scorrendola però, ho potuto riconoscere (meglio che da qualsiasi libro di storia) come la guerra coloniale di quegli anni fosse combattuta, non tanto da militari addestrati ed equipaggiati, quanto da semplici cittadini, in maggioranza agricoltori e contadini, mandati allo sbaraglio e supportati unicamente da forte senso del dovere e attaccamento alla Patria; in realtà gran poca cosa, se pur encomiabile e comprensibile per quegli anni.

Dalle lettere di Nino tutto questo traspare: gli echi e gli eventi bellici che sta vivendo non sono gli argomenti privilegiati della sua corrispondenza (forse perché coperti da segreto militare), se non per dare spazio a poche e sommarie informazioni sulla vita degli accampamenti: le tende che a stento reggono il Ghibli, le carenze d’acqua, le divise infestate dalle pulci, il cibo spesso scarso cui si rimedia, quando possibile, con carne di cammello o con lumache bianche del deserto, ecc.

In ogni lettera inviata ai familiari però, Nino non manca d’informarsi sulla situazione dei campi di casa coltivati a grano, dell’esito della vendemmia, dei pochi animali allevati nella stalla, del latte che i suoi congiunti vanno a vendere al mercato, ecc. Il suo mondo è ancora là al paesello, e la guerra che lo ha coinvolto, pare sia soltanto un brutto sogno che, ne è convinto, finirà presto con una memorabile vittoria sugli Inglesi e con un liberatorio rientro a casa.

Ogni tanto, però, la nostalgia di casa prende il sopravvento. Ha saputo che le famiglie di agricoltori che hanno tre o più componenti arruolati nell’esercito, hanno la possibilità di chiedere il rientro di uno di loro per attendere alle necessarie cure della terra. E’ il caso di Nino che ha altri tre fratelli che prestano servizio militare. E in più di una lettera Nino dice alla madre: *“...se decidi di far rientrare uno di noi, mamma scegli me!”* Purtroppo per Nino la guerra finì invece in modo tragico.



Riporto integralmente il testo che il Ministero della Guerra recapitò alla famiglia di Nino: “...già distintosi in precedenti azioni, minacciato di accerchiamento, l'intero schieramento con calma e sprezzo del pericolo, sotto intensa azione di controbatteria e di armi automatiche, continuava con i compagni a far fuoco, finché cadeva mortalmente ferito da una scheggia di granata nel fatto d'arme di Al Alamein con ferita penetrante in cavità della regione venale...”.

Anch'io, ragazzi e studenti, sono di nuovo d'accordo con voi: leggendo questi aneddoti, qualsiasi libro di storia è da ritenersi superato!

Deni

SETTANTESIMO DELLA LIBERAZIONE

Una festa di speranza

“La nostra Repubblica celebra un sentimento di libertà che è diventato pietra angolare della nostra storia e della nostra identità. Oggi è la festa della libertà di tutti: una festa di speranza ancor più per i giovani. Battersi per un mondo migliore è possibile e giusto, non è vero che siamo imprigionati in un presente irrimediabile”.

Le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, condensano il senso delle celebrazioni che anche in Val Gandino hanno ricordato il settantesimo anniversario della Liberazione. Particolarmente apprezzata, dal 18 al 26 aprile, la mostra tenutasi nella Sala Ferrari di Piazza Vittorio Veneto intitolata “La Liberazione”, curata dall'ANPI Val Gandino sezione Bepi Lanfranchi. L'esposizione (poi trasferita a Casnigo) ha proposto fotografie e documenti inediti relativi ai giorni immediatamente successivi al 25 aprile 1945.

Dagli archivi sono emersi gruppi di partigiani in festa, cortei, ma anche matrimoni e lettere autografe fra cui quella con cui Giovanni Motta, nativo di Gandino e primo presidente della Provincia di Bergamo, istruiva Vincenzo Rudelli, primo sindaco gandinense del dopoguerra e nominato Giusto tra le Nazioni per l'aiuto agli Ebrei. Documenti preziosi che hanno messo in luce una figura sostanzialmente sottaciuta dalla storiografia di questi decenni. A Giovanni Motta (nome di battaglia Pietro Dolcini) il Comune di Bergamo ha fra l'altro dedicato una via della città, come ricordato in un ampio articolo de L'Eco di Bergamo il 22 aprile.

Giovedì 23 aprile in Biblioteca è stato presentato *Banditen*, il libro di Angelo Bendotti, che riporta episodi e personaggi della Resistenza in Bergamasca. Una vera e propria “enciclopedia” frutto dell'appassionato, ininterrotto lavoro dell'autore che per 50 anni ha lavorato su documenti e testimonianze dal vivo. Con lui c'era Elisabetta Ruffini, direttrice dell'Istituto bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Bergamo, con alcune collaboratrici che hanno ricordato le storie di Antonio Forzenigo (Tone Savoia, morto ai Laghi Gemelli e portato a spalla dai compagni sino al cimitero di Valgoglio), Giovanni Cazzaniga e Mario Zeduri, morto alla Malga Lunga e ricordato in paese con solenni funerali dopo la fine della guerra.

La serata, supportata dai ricordi del gandinense Iko Colombi, è stata animata anche da “I cannoni precedettero il sole”, letture espressive e canti in collaborazione con “I Peccatori”. Sabato 25 aprile le consuete celebrazioni a Gandino, Barzizza e Cirano hanno ulteriormente onorato la memoria di quanti morirono per la nostra libertà.



Cato & Vale sulla Via della Seta

Il lungo viaggio dei “novelli esploratori” continua. “On the Silk Road” (sulla Via della Seta) verso la Cina ci sono, dallo scorso 7 aprile, Roberto Picinali “Cato” di Gandino e Valeria Melocchi di Ugrnana. Una sorta di “ritorno al futuro” per due giovani che hanno conosciuto gli ultimi splendori (e ahimè il declino) dell’epopea tessile della Val Gandino e cercano, in un viaggio fisico e morale, nuovi orizzonti per un mondo troppo spesso imbrigliato nella Rete. La Via della Seta, superata solo nel XV secolo dalle nuove rotte marittime, sarà severo banco di prova per il CatoBus, un pulmino attrezzato allo scopo che porterà innanzitutto un messaggio di solidarietà, promuovendo la raccolta di fondi a favore di Admo, per la donazione del midollo osseo, e di Emergency, nella cui sede di Hong Kong si chiuderà il raid, prima del rientro in aereo. Tutto all’insegna dello slogan “più Love, meno Stress” che segnala una vera e propria filosofia di vita di Cato, giovane cantautore che già vanta un discreto successo discografico. “In pochi giorni abbiamo attraversato mezza Europa - segnalano i due giovani dal Kazakistan attraverso il diario consultabile sul sito www.catoband.com - con scenari che cambiano velocemente, con contrasti e squilibri, ma anche mostrando aspetti di quotidianità umana che ci interrogano e affascinano”. Le prime tappe, in successione hanno toccato Lubjana (Slovenia), Budapest (Ungheria), Leopoli (Ucraina), Pinsk (Bielorussia) e Brjansk (Russia). In terra russa Cato & Vale hanno raggiunto anche Voronez e Saratov, prima di entrare in Kazakistan attraversando Uralsk, Alktobe, Shaljar, Aralsk, Qyzylorda, Turkestan, Taraz, Shu, Orap e Almaty. “Qui dovremo abbandonare il mezzo e, per questioni di permessi, proseguire in treno verso la Cina, come i vecchi viaggiatori. Il 27 aprile contiamo di giungere a Pechino, il 3 maggio a Shangai e il 6 maggio a Hong Kong”. Il viaggio continua.



Farmacie di turno

dal 26.04 al 29.04	Cazzano S.A. - Ranzanici Alzano
dal 29.04 al 02.05	Colzate - De Gasperis Torre B.
dal 02.05 al 05.05	Gazzaniga
dal 05.05 al 08.05	Albino Verzeni
dal 08.05 al 11.05	Cene
dal 11.05 al 14.05	Vall’Alta Albino
dal 14.05 al 17.05	Vertova – Aviatico
dal 17.05 al 20.05	Barbiera Nembro
dal 20.05 al 23.05	Casnigo – Corbelletta Torre B.
dal 23.05 al 26.05	Centrale Albino
dal 26.05 al 29.05	Fiorano al Serio
dal 29.05 al 01.06	Comenduno

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.** Ricordiamo l’opportunità di portare con sé la tessera sanitaria.

**Numero della Guardia Medica:
035.745363 - cell. 335.7238616**



F.lli Zappettini
SERVIZI AMBIENTALI

Via Cistercensi, 3 - ALBINO
www.ecozappettini.it
info@ecozappettini.it

**SPURGO FOSSE BIOLOGICHE
E STASAMENTO TUBAZIONI
SERVIZI IN ABBONAMENTO
INTERVENTI IN URGENZA
ANCHE SABATO E DOMENICA**

Tel. 035.770933

Winter Triathlon, Andrea Franchina protagonista a Tarvisio

Winter triathlon: un termine difficile per indicare uno sport multidisciplinare individuale. Così come il triathlon (di cui è la versione invernale), è articolato su tre prove che si svolgono in immediata successione e sono corsa, mountain bike e sci di fondo.

La winter triathlon nasce in Europa verso la metà degli anni '80. La prima gara di cui si hanno notizie fu organizzata a Jaca (Spagna) nel 1986 con il nome di "Triathlon Blanco". L'unica differenza dall'attuale formula era la frazione ciclistica che veniva percorsa con bici da strada, non essendo ancora diffusa la mountain bike. Negli anni seguenti la disciplina si espanse alle nazioni vicine con il nome di "Triathlon Des Neiges" in Francia e "Triathlon Invernale" in Italia. Nel 1997 la International Triathlon Union (ITU) organizza i primi campionati mondiali di winter triathlon a Malles Venosta (ITA), e dall'anno seguente rende obbligatorio l'utilizzo della mountain bike, più adatta all'utilizzo invernale. Unica eccezione il campionato del mondo del 2000 a Jaca, svoltosi sul percorso del 1986,

dove fu per l'ultima volta concesso l'uso della bici da strada. Le distanze classiche sono: 6 km. di corsa a piedi + 12 km. in mountain bike + 9 km. di sci nordico a tecnica libera. In base alle condizioni meteo ed alla compattezza del manto nevoso le distanze possono essere variate prima della gara, in modo da distribuire equamente i tempi di percorrenza delle tre singole discipline (circa 20 minuti per frazione per i migliori). Si organizzano delle gare su distanze più brevi per le categorie amatoriali, ma anche su distanze più lunghe per gare di "endurance". Lo scorso 8 febbraio a Tarvisio si è svolta la Winter Triathlon, una vera e propria classica, con atleti italiani, sloveni e austriaci. In questa edizione si assegnavano i titoli tricolori maschili e femminili nelle varie categorie. Il nostro concittadino Andrea Franchina, in forza all'A.S.D. Triathlon Bergamo che molti ricordano protagonista alla Corsa delle Uova, si è classificato al decimo posto assoluto e primo della categoria S4 (atleti dai 35 ai 39 anni), con l'invidiabile tempo di 01:23:14.87. Una prestazione di alto livello, se si pensa che con il crono di 01:03:12.60 Daniel Antonioli del C.S Esercito ha vinto il titolo assoluto. Bravo Andrea!



AVIS GANDINO



Avviso ai donatori

Il consiglio Avis Gandino ricorda che dal 1° aprile 2015 le donazioni avverranno su prenotazione, telefonando al numero 035.342222 oppure collegandosi online al sito www.avisbergamo.it.

Si sottolinea che dallo scorso 1° gennaio è previsto che si possa donare fino al compimento dei 67 anni, con due donazioni annuali. La prossima donazione dell'Avis Gandino è programmata per domenica 24 maggio 2015, presso il Centro Raccolta presente all'Azienda Ospedaliera di Gazzaniga.



**Banca
FIDEURAM**

*INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESI E ITALIANI*

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205
Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353
CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



CARNAZZI LUIGI
27-5-1947 10-3-2015
Il tuo ricordo rimarrà indelebile



BRIGNOLI ROMANO
21-12-1950 18-3-2015
Sei sempre nei nostri cuori



BERTOCCHI ELISABETTA
1° ANNIVERSARIO



ONGARO TERESA
1° ANNIVERSARIO



PICINALI LUCREZIA
1° ANNIVERSARIO



NODARI MARIO
4° ANNIVERSARIO



CASSERA GRAZIOSO
1° ANNIVERSARIO



TOMASINI BERNARDINA
3° ANNIVERSARIO



BONANDRINI CATERINA
2° ANNIVERSARIO



BRIANI EZIO
2° ANNIVERSARIO

ROTA ROSA
6° ANNIVERSARIO



NORIS MARIA GIUDITTA
30° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

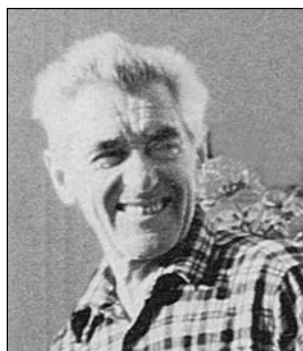
DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



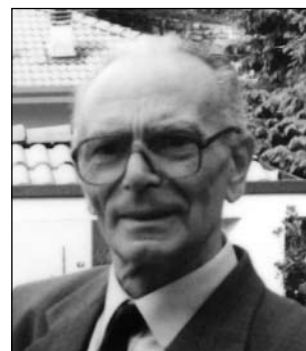
BRIGNOLI ANGELO
6° ANNIVERSARIO



ONGARO CATERINA
5° ANNIVERSARIO



PERANI GIACOMO
20° ANNIVERSARIO



PERLETTI COSTANTE
9° ANNIVERSARIO



COSSALI FABIOLA
18° ANNIVERSARIO



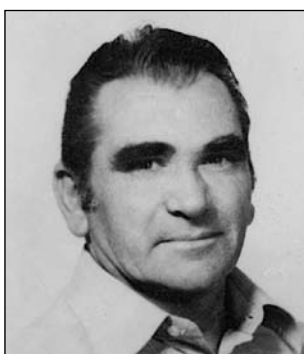
DELLA TORRE TITA
25° ANNIVERSARIO



BONAZZI FRANCO
20° ANNIVERSARIO



SERVALLI ANTONIO
25° ANNIVERSARIO



BOSIO LUCIO
32° ANNIVERSARIO



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA: *Angaroni Ines* (Sr. M. Amata) nata a Gevezano (Va) il 20.05.1924, deceduta il 02.03.2015; *Caccia Gaetano* nato a Gandino il 30.11.1926, deceduto il 03.03.2015; *Rudelli Elisabetta* (Sr. M. Provvida) nata a Gandino il 09.11.1925, deceduta il 04.03.2015; *Carnazzi Luigi* nato a Gandino il 27.05.1947 deceduto il 10.03.2015; *Battaglia Maria* (Sr. M. Azelia) nata a Mirandola (Mo) il 22.12.1928, deceduta il 15.03.2015; *Brignoli Romano* nato a Peia il 21.12.1950, deceduto il 18.03.2015.

Onoranze Funebri **GENERALI**

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO

Atalanta Club, sport e amicizia

L'Atalanta di ieri, oggi e domani. O forse, semplicemente, l'Atalanta di sempre. Il tradizionale appuntamento primaverile con i soci dell'Atalanta Club Valgandino ha viaggiato fra l'attualità di sorrisi ritrovati, l'auspicio di un finale in crescendo e l'allegria di un sodalizio che da trentasei anni fa del buonumore un segno distintivo.

Nell'abituale ritrovo al ristorante Da Leone di Vertova, martedì 14 aprile, è stato assegnato ad Alejandro Gomez l'annuale premio Bravo Papà, il cui albo d'oro è stato aperto da Maurizio Ganz nel 1994. Il calciatore neroazzurro l'8 gennaio ha condiviso con la



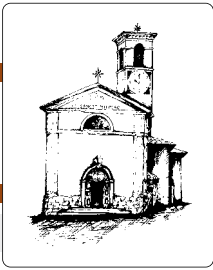
moglie Linda la nascita della secondogenita Costantina, che si aggiunge al fratellino Bautista. Ad affiancare il "Papu" c'era anche Marcelo Estigarribia, che da subito potrebbe essere in lizza per l'edizione 2016: a giugno la famiglia del paraguayano saluterà infatti l'arrivo della secondogenita. A far gli onori di casa c'era il presidente Enzo Conti con i solerti collaboratori, fra cui la neo vicepresidente Adriana Locatelli. A ricordare l'Atalanta degli anni '80 c'erano campioni indimenticati come Marino Magrin, Lino Mutti, Eugenio Perico, Oliviero Garlini e Giancarlo Finardi (ora al fianco di Mino Favini) e con loro dirigenti di ieri e di oggi guidati da Marino Lazzarini, presidente del Club Amici dell'Atalanta. Immane i "tifosi di lungo corso" Elio Corbani (applauditissimo), l'attuale responsabile comunicazione della società Elisa Persico, Aldo Piceni, Arturo Zambaldo, Elio Castelli, sindaco di Gandino, Guido Fratta, presidente di Promoserio e lo storico "cappellano" don Damiano Ghiraldini, che ha pronosticato per i neroazzurri 40 punti a fine campionato. Ai tavoli c'erano anche i rappresentanti di altre sei sezioni del Club Amici: Tigri di Parre, Ponteranica, Tribulina, Cinque Vie, Solo Dea e Malpaga. Per l'Atalanta del futuro c'erano Giacomo Parigi e Federico Di Giovanni della Primavera, rispettivamente capocannoniere e giovane innesto arrivato quest'anno dalla Juventus. Un ricordo commosso è andato a Piermario Morosini, nel giorno del terzo anniversario della sua scomparsa.

Davanti alla torta griffata Atalanta non sono mancati i sorrisi dei piccoli tifosi, calciatori in erba nelle squadre della Valle. Il futuro, in campo e sugli spalti, passa da qui.

Scopa e Scala 40, ecco i vincitori



Tradizionali appuntamenti invernali per i tornei cartofili dell'Atalanta Club Valgandino. Ad aprire le danze è stato lo "Scopone Neroazzurro", una vera e propria "classica" che si ripete da ben trentacinque anni. Ad aggiudicarsi una combattutissima finale, giocata punto a punto, è stata la coppia formata da Eugenio Gritti ed Eugenio Dalla Grassa, che hanno battuto la sorprendente Lidia Ogliari Giudici in coppia con Enzo Conti, presidente del Club. Buon terzo posto per Gianluigi Salvi e Wanda Giudici, che hanno battuto nella finale di consolazione i favoriti Bruno Seganfredo e Paolo Arizzi, accontentatisi della medaglia di legno. A sbaragliare il campo nel torneo di Scala 40 è stato invece Giambattista Gherardi, che ha preceduto Graziano Guerini, detentore del titolo, Wanda Giudici e Marino Servalli.



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

12-19 Aprile 2015: GRAZIA E GRAZIE

Carissimi, ho voluto scrivere in grande il titolo perché ciò che abbiamo vissuto in questa settimana con la presenza della statua della Madonna Pellegrina di Fatima è stato qualcosa di veramente grande ed eccezionale.

È stato innanzitutto un tempo di **Grazia** e ce lo ricorderemo a lungo, anzi per sempre: l'arrivo, il portare la Madonna alla nostra chiesa, l'andare a trovarla tutti i giorni, le processioni del Giovedì sera e la Fiaccolata del sabato con la croce, i fuochi e la cascata argentea in oratorio, il falò... e poi la presenza di tanti bravi sacerdoti: don Vittorio dell'Apostolato di Fatima, il predicatore don Carmelo, don Luigi del Santuario di Stezzano, don Marco dell'Apostolato di Fatima, Mons. Davide, il nostro Vescovo Francesco, il Cardinale Salvatore De Giorgi... giornate tutte scandite da tanta preghiera: Rosari, Messe, Benedizioni: che bello. Tutto questo è stato Grazia.

Ma subito segue il **Grazie**...

grazie a chi si è mostrato dall'inizio unito ed entusiasta dell'evento che si prospettava e si è dato disponibile in qualche ambito...

grazie a chi si è aggiunto in seguito...

grazie a chi ha lavorato per le sandaline, i fiori, gli addobbi, le luci...

grazie a chi ha fatto servizio d'ordine lungo le strade e ai parcheggi...

grazie a tutti coloro che hanno fatto il picchetto alla Madonna...

grazie a chi si è dato da fare soprattutto in chiesa (*sagristi, chierichetti, donne fiori e pulizie, coretto-coreale, organista*)

GRAZIE A TUTTI VOI che vi siete affidati alla Madonna e un poco anche a me e alla mia Barzizza che l'abbiamo trasformato in un piccolo santuario per una intera settimana. La Madonna è partita, ma la preghiera deve continuare: solo così renderemo felici Maria e il suo Gesù; la Madonna ha saputo toccare il cuore di tutti noi, ci ha guardato uno ad uno e ci ha detto: "Io e il mio Gesù ti vogliamo bene: prega, vienici a trovare soprattutto con la Messa e abbi fiducia in Noi". Noi abbiamo cantato tante volte Ave, Ave, Ave Maria per dirle tutto il nostro amore e la nostra fede. I frutti saranno abbondanti se non cesseremo di pregare come in questa storica, bellissima e intensissima settimana.

Vi abbraccio tutti, miei cari barzizzesi per l'aiuto e la fiducia che avete avuto in me, ma soprattutto nella Madonnina... abbraccio tutti i pellegrini che sono arrivati fin qui: un piccolo paesino che con la presenza di Maria si è trasformato in qualcosa di veramente meraviglioso e accogliente...



Il vostro Parroco

Giornate di intensa preghiera

“Abbiamo tutti la necessità di rinunciare ai segni del potere, provocando la nostra fede grazie al potere dei segni. Oggi ammiriamo una piccola statua di legno, che racchiude l’umiltà di Maria e il grande mistero della fede”. Con queste parole (ispirate a uno scritto di don Tonino Bello), Don Vittorio De’ Paoli, assistente spirituale nazionale dell’Apostolato Mondiale di Fatima, ha salutato domenica 12 aprile l’arrivo a Barzizza della Madonna Pellegrina del santuario portoghese, rimasta sino a domenica 19 aprile nella chiesa parrocchiale di San Nicola. L’elicottero con a bordo il piccolo simulacro è atterrato puntuale, attorno alle 17.30, in località Casèla, salutato da una folla di fedeli in trepida attesa che ha probabilmente superato le duemila unità. Dopo il saluto del parroco don Guido Sibella, regista appassionato dell’iniziativa, e di Elio Castelli, sindaco di Gandino, la statua è stata scortata dal capogruppo degli alpini Fabrizio Nodari e dal “past president” Luigi Piazzini lungo il perimetro dell’area di atterraggio, salutata con entusiasmo e devozione dalla gente. Il sindaco Castelli, affiancato dagli omologhi Giacomo Aiazzi di Casnigo e Sergio Spampatti di Cazzano S. Andrea, ha sottolineato “il bel momento di Chiesa, che rafforza i legami fra le persone, motivando la dedizione alla comunità e al prossimo”. E’ seguito il corteo verso la chiesa, lungo le vie addobbate con migliaia di fiori e decine di drappi.

Aperta dai confratelli locali e di Cirano, dalle consorelle del Carmine di Gandino, la processione era allietata dalla Corale San Nicolaus e dal Civico Corpo Musicale di Gandino. A seguire il cammino e la celebrazione c’erano anche don Maurizio Rota, assistente diocesano delle Confraternite e padre Eleuterio Bertasa. “Maria - ha detto don Guido - è una mamma che non invecchia, non muore,



non ci lascia. In questi giorni potremo affidarci a lei nella preghiera: sono certo che potrà dare un consiglio a ciascuno". Le intense giornate di preghiera vissute durante tutta la settimana sono state segnate da una profonda devozione. Molto partecipata, venerdì 17 aprile, la messa celebrata da mons. Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi (e curato a Gandino negli anni '80), così come quella del giorno successivo presieduta dal Vescovo mons. Francesco Beschi. "A Fatima - ha sottolineato il Vescovo - la Madonna si è rivelata ai piccoli, chiedendoci di apprezzare nei bambini, profeti del messaggio del Signore, la semplicità della fede". "Raccontare storie di fede come quella delle apparizioni portoghesi - ha detto mons. Beschi ricordano anche il recente viaggio in Armenia e l'incontro con le comunità locali - aiuta a ritrovarsi attorno alla Tavola cristiana, dove possiamo nutrirci del pane di Cristo. E' quanto avvenuto in questa settimana, utile per immagazzinare adeguate "calorie" da spendere nel servizio alla comunità e ai fratelli".

Domenica 19 aprile la solenne celebrazione mattutina è stata presieduta dal cardinale Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo, che ha portato ai barzizzesi la benedizione di Papa Francesco. Nel pomeriggio, scortata da alpini, volontari e giovani mamme che hanno animato il rosario, la statua è tornata in processione alla località Casèla, dove è stata salutata per l'ultima volta da una folla festante. Don Guido ha ringraziato con calore tutti i volontari che in queste settimane hanno addobbato la frazione con ghirlande, fiori, striscioni e archi e contribuito ad un impeccabile servizio logistico per parcheggi e servizio navetta.



GBG



Calendario Parrocchiale

APRILE

Domenica 26

Ore 15.00: PRIME CONFESSIONI

Mercoledì 29

Assemblea Parrocchiale Madonna Pellegrina di Fatima

MAGGIO

Venerdì 1

Ritiro a Martinengo Comunicandi, Cresimandi con Genitori e Padrini

Mercoledì 6

1° Incontro Animatori CRE

Giovedì 7

Ore 16.00: Gruppo Preghiera Padre Pio con P. Luigi Caserini
Incontro Comunicandi e Genitori in Chiesa

Venerdì 8

Ore 20.15: S. Rosario presso Famiglia Carletti Emilio, Via Milano

Sabato 9

Ore 14.30-17.30:
Ritiro Comunicandi in Chiesa

Domenica 10

Ore 10.30: PRIME COMUNIONI

Lunedì 11

Incontro congiunto Cons. Pastorale Vicariale e Consiglio Presbiterale a Gandino

Martedì 12

Ore 20.15: S. Rosario presso Cond. Picinali, di Via Milano 57 (*Bertocchi Guido*)

Mercoledì 13

Pellegrinaggio a Milano per processione con la Madonna Pellegrina di Fatima

Giovedì 14

Incontro Cresimandi e genitori in Chiesa

Venerdì 15

Ore 20.15: S. Rosario presso condominio di Via Albarotti (*Picinali Maria*)

Sabato 16

Ore 14.30-17.30: Ritiro Cresimandi in Chiesa

Domenica 17

Ore 10.30: SANTE CRESIME

Lunedì 18

Incontro Catechisti

Martedì 19

Ore 20.15: S. Rosario presso famiglia Picinali Andreina, Via Gasparino

Mercoledì 20

Incontro Animatori CRE

Venerdì 22

Ore 20.15: S. Rosario presso famiglia Bombonato Fausto e Laura, Via Cà da Pì...

Domenica 24

Festa del Vicariato: pomeriggio pellegrinaggio alla Cornabusa

Martedì 26

Ore 20.15: S. Rosario presso la Casela, Via Fantoni da famiglia Franchina (*dove è atterrata la Madonna*)

Mercoledì 27

Incontro animatori CRE

Venerdì 29

Ore 20.15: S. Rosario Via Piave (*Quadro Madonna del Carmine*)

Sabato 30

Chiusura Catechismo con pellegrinaggio a Luzzana (*piedi o pullman*), messa e cena

DEFUNTO



SUARDI LUIGI

26-12-1932 19-4-2015

L'onestà fu il suo ideale.

Il lavoro la sua vita.

La famiglia il suo affetto.

*I suoi cari ne serbano nel cuore
la memoria*



ANNIVERSARI



PEZZOLI GIOVANNI

1° ANNIVERSARIO



PICINALI SEVERO

20° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Benvenuto don Egidio!

Domenica 12 aprile è stata resa nota (e pubblicata su L'Eco di Bergamo) la nomina del nuovo parroco di Cazzano S. Andrea, a seguito della morte, avvenuta lo scorso 23 febbraio, del caro don Pierino Bonomi.

Il nuovo parroco sarà don Egidio Rivola, 49 anni, attualmente parroco di Sellere e Piazza di Sovere. Nato il 5 settembre 1965 a Costa di Mezzate, dopo l'ordinazione sacerdotale (12 giugno 1993) è stato vicario parrocchiale di Casazza. Dal 2003 è parroco di Sellere e Piazza di Sovere.

Don Egidio ebbe diretta conoscenza di don Pierino negli anni in cui erano l'uno curato a Casazza e l'altro parroco a Gaverina. Fu proprio don Pierino ad accompagnare don Egidio a Sovere per l'ingresso da parroco. Un ideale testimone che ora passa alla nostra parrocchia.

Benvenuto don Egidio!



Domenica 12 Aprile Prime Confessioni



Alla scoperta degli Alpini

Venerdì 27 Marzo 2015 i bambini della Scuola dell'Infanzia sono stati invitati nella sede del Gruppo Alpini di Cazzano S.Andrea, per scambiare gli auguri di Buona Pasqua. E' stato un pomeriggio nel quale gli ospiti hanno potuto scoprire da vicino una realtà presente sul territorio, conoscerne il luogo di ritrovo e apprenderne le molteplici attività. A loro volta, i bambini, si sono presentati e hanno onorato gli Alpini cantando la canzone "Sul cappello", quale segno di gratitudine per l'invito. E' interessante e importante che anche i più piccoli conoscano le risorse del paese in cui vivono. A tutti un sentito ringraziamento.



Le Insegnanti e i Bambini della Scuola dell'Infanzia di Cazzano S.Andrea

Cacciatori, uniti e solidali

Cena di primavera in Oratorio, lo scorso 21 marzo, per soci e simpatizzanti dell'Associazione Cacciatori A.N.U.U. Migratoristi di Cazzano S.Andrea, presieduta da Manuela Vian.

Un ritrovo gioioso e festante che agli immancabili racconti di caccia ha unito la gioia di stare insieme nel segno della solidarietà. Il gruppo, protagonista in questi anni anche di attività ecologiche sul territorio, nel 2005 aveva provveduto a sostenere i costi relativi all'artistica vetrata che nella nostra parrocchiale ricorda San Rocco. Anche in quest'oc-

casione non è mancato un segno tangibile per la comunità: è stata infatti offerta alla parrocchia la somma di euro 750 da destinare all'acquisto di tavoli e panche ad uso della sala multifunzionale dell'Oratorio. Da queste pagine un sentito ringraziamento.



Il country... "made in Cazzano" finisce in copertina

La soddisfazione è tutta in una copertina d'autore, ma l'intento è cogliere l'occasione per promuovere la musica country e lo spirito di gruppo che riesce a suscitare. C'era un tocco "made in Cazzano" sul numero di marzo di Nikon Fotografy, rivista di riferimento per i fotografi che utilizzano le attrezzature della nota casa giapponese, prossima al secolo di attività. In copertina spicca infatti un ritratto del cantante e chitarrista Mauro Donini, front man del gruppo Dixie Roosters. "La rivista Nikon ha diffusione a livello nazionale - spiega Donini - e pur trattando aspetti di tecnica fotografica relativi a modalità di scatto e ambientazione è indubbiamente una vetrina prestigiosa. Le foto sono state scattate da Mauro Rinaldi, cui va ovviamente il merito principale".

I Dixie Roosters nascono nel 2013 e sono per Donini la naturale evoluzione del progetto artistico avviato anni prima e targato Jack&Daniel. Donini è affiancato da strumentisti di vaglia, che hanno collaborato con artisti come Davide Van De Sfroos, Robi Zonca o il Bepi. Alla batteria c'è Stefano Guidi, al basso Paolo Legramandi e alla chitarra Cristian Rocco. "L'auspicio - conclude Donini - è che organizzatori ed esercenti lavorino sempre più alla qualità delle proposte anche nella nostra valle, naturalmente... country style".



A ricordo di Santino Campana

Lo scorso 4 aprile L'Eco di Bergamo ha pubblicato un ricordo di Santino Campana, nato a Cazzano il 25 ottobre 1895 e morto il 9 aprile 1973 ad Albino, dove per 45 anni è stato prezioso collaboratore della Scuola Apostolica. Ne pubblichiamo fotografia e ricordo grazie all'impegno di Antonio Bernardi, che ha reperito il ricordo pubblicato su "La Voce della Scuola Apostolica" di Albino (nr. 40 - 9 dicembre 1973), curato da don Giuseppe Presti, che fu parroco a Cazzano dal 1956 al 1966.

Domestico fedele, buono e umile, Campana Santino: non è più. La vita gli è stata mutata; ora è nelle mani di Dio, di quel Dio in cui ha creduto, ha sperato, e amato. In Dio ha creduto: ha accettato non solo la Sua presenza, provvidenza, ma la Sua volontà.

Da ragazzino aveva deciso di voler mettersi totalmente al servizio di Dio: la Provvidenza lo ha fatto restare nel mondo senza il carattere sacerdotale vero e proprio, per il bene e il servizio di Dio stesso e delle anime. Non tradì il suo ideale pur accettando, con evidente sofferenza, la via della Provvidenza. Non diventò Sacerdote, ma visse in intima unione con Dio, quel Dio che fu l'ideale della sua vita, la forza del suo cammino. Eppure operò da Sacerdote: vivendo la parola di Dio, gustando i suoi sacramenti, servendo gioiosamente le Sante Messe senza numero, insegnando catechismo ai piccoli.

La meditazione, la Santa Messa, la Santa Comunione, la visita al SS. Sacramento, il Santo Rosario, furono, con il lavoro quotidiano, i punti base della sua vita. "Prega e lavora" di san Benedetto.

Ha sperato in Dio, ha riposto in Lui la sua fiducia, tutto se stesso.

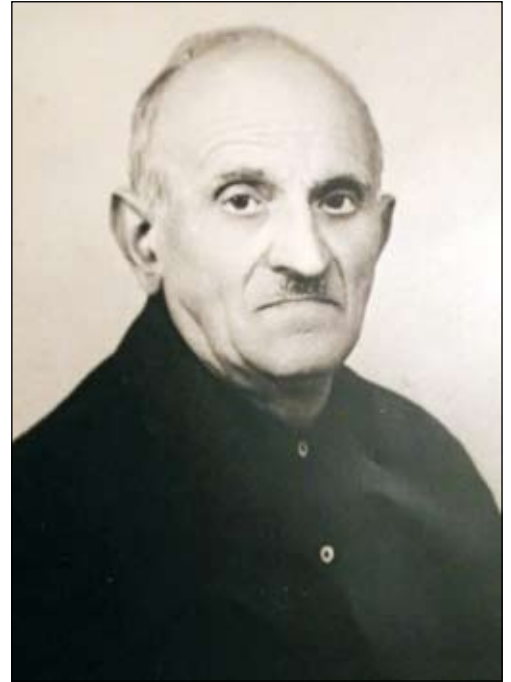
Fu disinteressato per sé, felice di poter aiutare gli altri: chi modestamente vi parla sa bene quanto aiuto spirituale, morale ed economico, frutto dei suoi piccoli risparmi, ha dato alla chiesa parrocchiale che ha voluto beneficiare pure in morte. E la sua chiesa? Quanti sacrifici ha fatto per renderla bella, per adornarla, adoperando del suo; quante giornate passate qui in preghiera, quante sere senza orario passate in questa chiesa. Quanta prestazione per il servizio liturgico. Ha amato il decoro della Tua Casa, o Signore; perchè ha sperato di entrare nella Tua Casa più bella, più splendente: ed ora è con Te.

Ha amato Te Signore, con un esempio veramente ammirevole e che tutti possono ricordare.

Visto dal di fuori, poteva sembrare rude, insensibile: ma visto nella sua espressione vera era carico di umanità, di carità. Non l'ho visto una volta sola preoccupato per qualche situazione o piangere.

Quanto amava i bambini: li ha aiutati in vita e l'Asilo ne è stato beneficiato anche in morte. E' un esempio fulgido per la gente di oggi che ha fatto o sta facendo divorzio con la fede, con Dio, per sposare l'anarchia, il materialismo e di conseguenza la dannazione. Non solo si può, ma si deve vivere la vita nel lavoro, nella famiglia e con Dio: allora è gioia.

E i Sacerdoti? Non solo erano da lui ben serviti, ma stimati, onorati. Mi ricordava con letizia spirituale le varie figure di Parroci e Sacerdoti di Cazzano, ai quali aveva dato le sue prestazioni come sagrista e poi come infermiere fino alla morte. Era lui che mi ricordava gli anniversari della loro morte, e ne richiamava, con accenti commossi, il bene che avevano fatto in questa Parrocchia. Non parliamo poi dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Albino, "sua seconda famiglia e non meno cara": i suoi Padri, i suoi Fratelli, i suoi apostolini. Ora Santino è nella pace di Dio, giusto premio di una vita lunga e ben spesa. Ora ci guarda dall'alto con quel suo sorriso infantile, con cui dimostrava tutta la sua gioia di aver fatto del bene senza aver disturbato. Se ne è andato in punta di piedi, quasi per non essere di peso a nessuno: così come nella sua vita aveva sempre avuto paura di recare disturbo o essere di fastidio. Ha sempre voluto essere utile agli altri e dimentico di sé. Ora Santino è nella luce di Dio, continua quell'amore che ci ha così ben dimostrato in vita.



don Giuseppe Presti



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

La devozione mariana nelle parole del Papa

Con l'approssimarsi del mese mariano, nell'intenzione di offrire una breve meditazione sul tema, prendo a prestito alcune parole pronunciate da Papa Francesco, durante un incontro vocazionale con alcuni giovani, davanti alla ricostruzione della grotta di Lourdes nei giardini vaticani. Recita il testo: «*Quando un cristiano mi dice, non che non ama la Madonna, **ma che non gli viene di cercare la Madonna o di pregare la Madonna, io mi sento triste. Ricordo una volta, quasi 40 anni fa, ero in Belgio, in un convegno, e c'era una coppia di catechisti, professori universitari ambedue, con figli, una bella famiglia, e parlavano di Gesù Cristo tanto bene. E ad un certo punto ho detto: "E la devozione alla Madonna?" "Ma noi abbiamo superato questa tappa. Noi conosciamo tanto Gesù Cristo che non abbiamo bisogno della Madonna". E quello che mi è venuto in mente e nel cuore è stato: "Mah... poveri orfani!"**. È così, no? Perché un cristiano senza la Madonna è orfano. Anche un cristiano senza Chiesa è un orfano*».

«*Un cristiano ha bisogno di queste due donne, due donne madri, due donne vergini: la Chiesa e la Madonna. E per fare il "test" di una vocazione cristiana giusta, bisogna domandarsi: "Come va il mio rapporto con queste due Madri che ho?"*

*con la madre Chiesa e con la madre Maria. Questo non è un pensiero di "pietà", no, è **teologia pura**. Questa è teologia. Come va il mio rapporto con la Chiesa, con la mia madre Chiesa, con la santa madre Chiesa gerarchica? E come va il mio rapporto con la Madonna, che è la mia Mamma, mia Madre?».*

Maria e Chiesa: un rapporto indissolubile. La nostra devozione a Maria non può che condurci tra le braccia della Chiesa e di Colui che la Chiesa l'ha voluta ed istituita: Cristo Gesù.

I tanti santuari dedicati al culto mariano, di cui il nostro vicariato e la nostra diocesi sono pieni, ci ricordano che la Vergine non ci vuole soltanto portare in chiesa, ma farci essere Chiesa, il corpo di Gesù.

Nel prossimo mese di maggio, oltre alla tradizionale preghiera del S. Rosario, approfittiamo e coltiviamo la preziosa opportunità di partecipare alla S. Messa anche nei giorni feriali; se Maria ci vuole "Chiesa", è nella celebrazione eucaristica che assumiamo in pienezza tale identità. Lì, tanto per citare le parole del vescovo Francesco nella sua lettera "Donne e uomini capaci di Eucarestia", il Corpo sacramentale di Gesù ed il suo Corpo storico-esistenziale s'incontrano (p12).

Don Corrado

Prossimi impegni per la comunità

Venerdì 1 Maggio	Ritiro interparrocchiale a Martinengo, Ore 20.30 apertura del mese mariano al santuario.
Sabato 2 Maggio	Ore 9.30 in chiesa parrocchiale, prove e Confessioni per il gruppo di Prima Comunione
Domenica 3 Maggio	ore 10.30 celebrazione delle Prime Comunioni
Lunedì 4 Maggio	Ore 20.30 memoria liturgica di San Gottardo, celebrazione della S. Messa al santuario
Mercoledì 6 Maggio	Ore 17.30 S. Messa in Val d'Agro <i>in caso di maltempo la Messa sarà celebrata in parrocchia allo stesso orario</i>
Giovedì 7 Maggio	Ore 21.00 incontro animatori C.R.E. 2015 (gli incontri successivi si svolgeranno sempre il giovedì sera)
Domenica 10 Maggio	Ore 14.45 celebrazione delle prime Confessioni (salvo maltempo, presso la chiesa di S. Gottardo)
Mercoledì 20 Maggio	Ore 17.30 S. Messa in Val d'Agro <i>in caso di maltempo la Messa sarà celebrata in parrocchia allo stesso orario</i>
Domenica 24 Maggio	Festa del Vicariato ; pellegrinaggio al santuario della "Cornabusa" (sospesa in parrocchia la S. Messa delle ore 18)
Sabato 30 Maggio	Ore 18.00 S. Messa in onore della SS. Trinità con la partecipazione della Confraternita

Arte e religiosità: pasquetta tra Vicenza e Verona

*“Oggi ho visitato una splendida villa detta la Rotonda... forse mai l'arte architettonica ha raggiunto un tal grado di magnificenza.”
(Goethe, Viaggio in Italia, 22 settembre 1786)*

La scelta della meta della gita che anche quest'anno ha coinvolto i catechisti nella tradizionale “vacanza di Pasquetta”, è caduta su due città d'arte venete: Vicenza e Verona.

Lunedì 6 Aprile siamo arrivati a Vicenza: città che vanta un'ampia concentrazione di capolavori cinquecenteschi, tra i quali vanno annoverate le innumerevoli ville e opere dell'architetto rinascimentale Andrea Palladio. Prima di giungere nel cuore della città, l'attenzione della nostra visita culturale-artistica si è soffermata su due luoghi degni di nota: Villa Valmarana ai Nani (opera dell'architetto Muttoni, con interni magnificamente affrescati da Giambattista Tiepolo e figlio) e il gioiello rinascimentale di Villa Almerico Capra detta la Rotonda, opera del Palladio. Nel centro storico, che ospita numerose architetture di prestigio, abbiamo potuto ammirare la Basilica Palladiana, la Cattedrale di Santa Maria Annunciata e numerosi palazzi che tessono la struttura stessa del nucleo cittadino.



Nel tardo pomeriggio abbiamo raggiunto il Santuario della Madonna di Monte Berico, edificato sul colle omonimo nel '400 in seguito all'apparizione della Madonna ad un'umile contadina, Vincenza Pasini. Qui, oltre ad ammirare la magnificenza del complesso religioso, abbiamo preso parte alla celebrazione della Santa Messa del Lunedì dell'Angelo.

Il giorno seguente, dopo esserci recati al famoso Teatro Olimpico (ultima opera del Palladio) ci siamo diretti a Verona, altra città di antiche origini come attestato dal suo monumento più celebre: l'Arena. Oltre al famoso anfiteatro romano, significative e meritevoli di lode sono state le architetture come la Basilica romanica di San Zeno (dove è conservata la Pala dedicata all'omonimo Santo, opera del pittore rinascimentale Andrea Mantegna); la chiesa gotica di Sant'Anastasia; il Duomo e Castelvecchio, importante baluardo militare della famiglia degli Scaligeri.

Il nostro giro turistico non poteva che concludersi, passando per Piazza delle Erbe, presso la leggendaria dimora di Giulietta (protagonista della celeberrima tragedia **shakespeariana** di *Romeo e Giulietta*). Anche grazie ad un tempo benevolo che ci ha regalato in questi due giorni di soggiorno veneto uno spaccato di primavera, la gita si è svolta per il meglio.

Un sincero ringraziamento va infine a Don Corrado che, ogni anno, accompagnandoci e proponendoci itinerari sempre nuovi intrecciati di arte e religiosità, ci permette di scoprire le bellezze che il nostro Paese conserva. Un caloroso saluto a tutti e... alla prossima!

Mese di Maggio

Nei prossimi giorni, in chiesa parrocchiale, sarà possibile ritirare il calendario delle celebrazioni per il mese mariano.

Segnaliamo che nei giorni di mercoledì **6** e **20 Maggio** le Messe saranno celebrate presso la cappella mariana di Val d'Agro, alle ore 17.30, mentre **tutti i giovedì** di Maggio ci ritroveremo alle 20.30 a S. Gottardo. In caso di pioggia le S. Messe verranno celebrate in Parrocchia.

Evviva la “Domenica ecologica”



Nelle domeniche 12 e 19 aprile, l'oratorio ha presentato alcune esperienze legate all'educazione civica ed al rispetto dell'ambiente. Senza particolari pretese, nella prima giornata sono state proposte due attività:

- la pulitura del parco e del giardinetto attigui al parcheggio mons. Antonietti,
- la semina dei fiori in oratorio...

L'attività si è poi conclusa in oratorio con la “merenda sana”, a base di frutta. Nella seconda giornata il gruppo dei partecipanti si è trasferito in località “Vedinasco” per far visita ad una piccola stalla, gestita da un giovane della comunità, e ad alcuni orti.

Ci auguriamo che le attività svolte abbiano lasciato un segno positivo in quanti hanno accettato di vivere queste due domeniche un po' alternative.

AVVISO C.R.E. 2015

Quanti fossero interessati a partecipare al C.R.E. come animatori ed assistenti devono contattare personalmente Don Corrado entro e non oltre Mercoledì 6 Maggio.

Battesimo



Marika Zenoni di Luigi
e Ongaro Debora
battezzata il 19 Aprile

I N O S T R I D E F U N T I



DELLA TORRE FRANCESCA
25-8-1921 10-3-2015



CACCIA TERESA
01-01-1924 06-04-2015
La Parrocchia riconoscente
per il servizio svolto in tanti
anni per il decoro della chiesa



BERTASA MARIA
13° ANNIVERSARIO



TORRI IRENE
40° ANNIVERSARIO



NODARI ANGELA
14° ANNIVERSARIO

TORRI GIUSEPPE
20° ANNIVERSARIO

Angolo della generosità

Offerte pro
Oratorio € 30

Offerta pro
Parrocchia € 50

Offerta Pro
Parrocchia € 120

Offerta pro
Oratorio € 50

Pro Seminario
Diocesano € 450

Pro Parrocchia € 100



la Val Gandino

Anno CII - N° 4 APRILE 2015

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - G. Battista Gherardi
Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C:

Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00

estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111



STUDIO DENTISTICO LIVIO dott. STEFANO

CASNIGO - tel. 035.741574

CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA

C'era una volta...



Come cambia Gandino...

Le foto che pubblichiamo risalgono ad alcuni decenni fa e segnalano con un immediato colpo d'occhio quanto sia cambiata e cresciuta la conformazione urbana di Gandino, Barzizza e Cirano.

La foto in alto risale al 1956 e propone in primo piano l'Ospedale e la zona dell'Asilo, quando ancora la strada principale per salire dal centro storico verso Barzizza era l'attuale via Ponticello. Solitario si nota a mezza costa il cimitero della frazione. L'altra fotografia (reperita grazie alla passione di Mario Castelli, che ringraziamo) è parte di un ampio panorama e risale al maggio 1969. Presenta la zona del Cimitero Vecchio e parte di Cirano. A certificare la data di scatto ci sono purtroppo (in basso) le macerie della chiesa di Cirano, colpita dal crollo del campanile la mattina del 21 settembre 1968. La chiesa originaria era stata consacrata nel 1446 e rifatta in epoca barocca con la costruzione della cupola. Nel 1969 il vescovo monsignor Clemente Gaddi eresse Cirano a parrocchia autonoma e il 2 maggio 1975 si arrivò alla consacrazione della nuova chiesa, costruita sotto la guida dell'architetto Pietro Bajo.